Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 491 - Giovedì 7 Ottobre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90. (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA CAMERA UNANIME sul problema degli statali

Un acconto immediato richiesto sui futuri miglioramenti
Oggi De Gasperi e Pella risponderanno alle interpellanze

ROMA, 6 — La questione degli impiegati statali è stata discussa oggi a Montecitorio. Con una unanimità senza precedenti tutti i sette presentatori di interpellanze su tale problema, appartenenti ai vari gruppi politici della Camera, hanno sostenuto durante quattro ore la necessità che lo Stato migliori le retribuzioni dei propri dipendenti.

Il democristiano CAPPUGI ha preso la parola per primo. Egli ha ricordato che al 1.o luglio il personale dipendente dallo Stato, escluse le aziende autonome, ammontava a 1 milione 100 mila unità con un onere per il bilancio, comprese le pensioni, di 370 miliardi. L'on. Cappugi ha però osservato che il coefficiente medio di moltiplicazione degli stipendi per gli impiegati statali è di 36 volte, mentre si riconosce generalmente che dovrebbe essere almeno di 50 volte, dato il rincaro della vita. Il disagio inoltre, non è equamente distribuito tra le varie categorie: occorre pertanto una rivalutazione interna delle varie retribuzioni, ma prima bisogna ammettere un criterio pareggiato per tutte le categorie.

Evitare il torchio

«Lo Stato — ha continuato l'on. Cappugi — spende per il personale circa 48 volte quello che spendeva prima della guerra e perciò, tenuto conto della svalutazione della moneta, spende meno di prima, senza tenere conto che da allora in poi il personale è aumentato di 300 mila unità. Il Governo indubbiamente ha il dovere di provvedere innanzitutto a coloro che più soffrono, i disoccupati ed i pensionati, ma non si può rimanere sordi alle richieste dei dipendenti dello Stato, tanto più che i disagi si accumulano ai disagi ed a un certo punto divengono insostenibili».

L'on. TONENGO, interrompendo: «La penicillina va data quando va data».

Cappugi ha quindi affermato che le agitazioni degli statali non possano essere attribuite a demagogia. Egli ha detto che bisogna trovare il denaro necessario facendolo scaturire non dai torchi, ma da sorgenti sane, come quelle fiscali. Dopo aver fatto delle proposte pratiche concernenti l'aumento dell'indennità carovita nella misura del 120 per cento, la ridistribuzione del personale e la revisione delle tabelle, l'oratore ha affermato che gli statali hanno diritto di veder riconosciute le loro necessità più vitali e a tale scopo ha invitato il Governo a iniziare trattative e a concedere subito un acconto, provvedendo in seguito nel migliore dei modi.

Anche DI VITTORIO, comunista, ha reclamato la concessione d'un aumento immediato. Ha ammesso però che il Governo abbia bisogno di cinque o sei mesi per risolvere organicamente tutta la questione, ma ha insistito per un acconto proporzionale alla richiesta dei lavoratori. «I denari — ha proseguito — il Governo li può prendere ai ricchi, perchè non è giusto sbarrare la via all'inflazione con la fame dei poveri». Il segretario della C.G.I.L. ha affermato infine che se il Governo non accetta la proposta dell'acconto lo sciopero sarà fatale, e si è riservato di trasformare la sua interpellanza in mozione, dopo che avrà sentito la risposta del Governo.

L'on. PRETI, del P.S.L.I, e l'on. PARRI, repubblicano, hanno insistito sull'esigenza di aumentare le retribuzioni che attualmente sono 36 volte superiori a quelle dell'anteguerra, mentre il costo della vita è aumentato di 50 volte. Anch'essi hanno però affermato che la politica antinflazionistica del Governo deve essere proseguita.

Il monarchico Leone MARCHESANO ha auspicato una rapida pacificazione fra lo Stato e i suoi dipendenti. «Senza gli statali non si governa — egli ha detto — ma anche gli statali devono essere comprensivi verso il Governo». Egli ha anche sostenuto che i dipendenti dello Stato, come tutti gli altri lavoratori, hanno diritto a organizzarsi in associazioni sindacali.

A Palazzo Madama

L'on. ROBERTI, del M.S.I., ha affermato che gli aumenti agli statali non debbono essere condizionati alla riforma della burocrazia. L'on. LIZZADRI, del P.S.I., ha illustrato ancora una volta la necessità che le retribuzioni dei dipendenti dello Stato siano equiparate a quelle dei dipendenti delle aziende private. Domani pomeriggio si avrà la conclusione su questo importante argomento che riguarda una così vasta categoria di lavoratori. Alle interpellanze risponderanno il Ministro del Tesoro Pella e il Presidente del Consiglio De Gasperi.

Per il resto della giornata i deputati hanno proseguito l'esame dei vari capitoli del bilancio dei Lavori pubblici. Alle numerose richieste di aumentare gli stanziamenti, richieste venute tutte dall'estrema sinistra, il Ministro TUPINI ha risposto di non poterle accogliere a causa delle loro finalità politiche e non tecniche. La Camera è tornata a riunirsi alle 21.30 per esaurire l'argomento.

Al Senato ha parlato il Ministro del Commercio estero MERZAGORA. E' stata questa la prima volta. Chiamato in causa nel dibattito sul bilancio del suo Dicastero, egli ha fatto un'ampia esposizione sulla ripresa degli scambi commerciali con gli altri Paesi. Ha parlato per due ore e con entusiasmo di valute, di prodotti importati ed esportati, di milioni di quintali, di miliardi di lire e di quasi tutti i Paesi del mondo.

Ha esaminato anzitutto la politica valutaria del Governo, che si è dimostrata buona perchè ha portato alla stabilità dei cambi ed ha procurato allo Stato una notevole quantità di valuta pregiata. Oggi perciò si hanno tutti i mezzi per lottare contro l'ascesa dei prezzi, perchè si possono acquistare all'estero quei generi alimentari la cui mancanza potrebbe provocare forti aumenti. «Le esportazioni di molti prodotti — ha proseguito il Ministro — sono fortemente aumentate rispetto all'anno scorso. In alcuni casi è stato anche superato il livello dell'anteguerra».

Sull'andamento generale del commercio con l'estero Merzagora ha rilevato che le importazioni dagli Stati Uniti rappresentano il 41 per cento delle importazioni italiane; invece le esportazioni verso gli Stati Uniti sono soltanto del 10 per cento delle nostre esportazioni globali. Gli sforzi del Governo hanno dato risultati positivi anche nel settore dei mercati dell'Europa orientale. L'ammontare degli scambi con quei Paesi che nel 1946 era di appena 5 miliardi di lire, è salito nel 1947 a circa 35 miliardi e nei primi cinque mesi d quest'anno si aggira sui 24 miliardi. «Possiamo dire — ha rilevato il Ministro — che la cortina di ferro per i nostri traffici non esiste».

«Io sono — egli ha proseguito — un fervido sostenitore dei più ampi rapporti economici con l'Oriente. In particolare noi tutti abbiamo ferma fiducia che anche con la Russia si riuscirà a stringere rapporti commerciali. D'altronde senza gli aiuti americani l'esistenza stessa del popolo italiano sarebbe stata compromessa; bisogna però evitare di cullarci nella troppo comoda posizione dei beneficati». Il Ministro ha concluso dicendo che soltanto attraverso un maggiore sviluppo dei traffici commerciali il Paese potrà raggiungere un sano equilibrio economico. Il Senato subito dopo ha approvato a larga maggioranza il bilancio del Commercio estero.

DIMISSIONI IN BLOCCO della direzione del P.L.I.

ROMA, 6 — Stasera, dopo una tumultuosa seduta, si è dimessa la direzione del partito liberale con i suoi maggiori esponenti sen. Lucifero e avv. Mantica. Com'è noto, la direzione dimissionaria era fortemente osteggiata dal gruppo facente capo all'on. Martino e da quello dei liberali di sinistra. E' stato convocato il consiglio nazionale, il quale eleggerà una direzione in cui siano pariteticamente rappresentate tutte le correnti e che preparerà il futuro congresso in un'atmosfera più serena.

In campo socialista, la situazione di contrasto fra la direzione e il gruppo parlamentare per quanto riguarda la politica estera è tutt'altro che chiarita. I parlamentari del P.S.I., in maggioranza fusionisti, sono per uno schieramento accanto ai comunisti. La direzione del partito è invece piuttosto incline al piano federalista in cui trova dei punti di contatto con i saragatiani. Se negli imminenti incontri fra la direzione e il gruppo parlamentare del P.S.I. non verrà raggiunto un accordo, la questione sarà deferita al consiglio nazionale.

ANNA PAUKER FERITA in un attentato a Bucarest?

ANKARA, 6 — Secondo alcune voci che trovano conferma negli ambienti politici e giornalistici di Ankara, il Ministro degli Esteri romeno Anna Pauker sarebbe rimasta ferita in seguito a un attentato commesso da due studenti universitari romeni.

Denunciato l'editore del "Testamento del duce,,

CUNEO, 6 — Il magistrato dott. Antonino Repaci e l'avv. Giocondo Giacosa hanno denunciato per apologia del fascismo l'editore Tosi di Roma e lo scrittore Cabella, autore del volume «Testamento di Mussolini», uscito recentemente, perchè nella conclusione dell'intervista con l'ex duce, riportata nel volumetto, ci sono le seguenti espressioni: «Viva Mussolini! Viva il fascismo! Viva la Repubblica sociale!».

Ultimatum del Governo agli scioperanti in Francia

PARIGI, 6 — Oggi, terza giornata dello sciopero nazionale dei 350 mila minatori francesi, la tensione e la paralisi dell'industria francese si vanno aggravando. La C.G.T. ha oggi raddoppiato i suoi picchetti attorno alle miniere, sicchè gli aderenti ai sindacati cristiani e socialisti, presentatisi stamane al lavoro, hanno trovato l'accesso sbarrato. Seguendo gli ordini dei loro sindacati, non hanno tentato di forzare il blocco e sono ritornati pacificamente a casa.

Parlando stasera alla radio il Ministro dell'Industria Robert Lacoste ha esplicitamente avvertito i sindacali comunisti che «il Governo è pronto a prendere tutti i provvedimenti necessari» nel caso che lo sciopero dei minatori non cessi. Il Ministro ha aggiunto che la pazienza del Governo è agli estremi e che le autorità sono decise ad interrompere le trattative per la composizione dello sciopero qualora i comunisti non diano prova del loro desiderio di raggiungere un accordo.

L'avvertimento di Lacoste è giudicato in molti ambienti francesi come la dimostrazione che il Governo sarebbe deciso di offrire ai minatori disposti a riprendere il lavoro la protezione delle forze di polizia o di quelle dell'esercito. Ciò permetterebbe di rompere il blocco posto intorno alle miniere dai picchetti degli scioperanti.

Frattanto vengono segnalati dalla zona mineraria francese i primi incidenti, fortunatamente di lieve entità. A Forbach circa 600 persone, tra cui numerose donne, hanno tentato di marciare sulla Prefettura. Le guardie mobili hanno steso un cordone protettivo intorno all'edificio. Si sono verificati alcuni scontri e colluttazioni.

RIUNIONE DEL COMINFORM IN SASSONIA

I PARTITI COMUNISTI cambieranno fisionomia?

Nessun delegato italiano presente ai lavori

BERLINO, 6 — Il Cominform si è riunito nella zona sovietica della Germania, e precisamente a Dessau, in Sassonia. Ne dà oggi notizia il quotidiano berlinese autorizzato dagli americani.

Secondo il giornale, argomento principali della riunione sarebbero stati: la situazione del partito comunista jugoslavo nei suoi rapporti con le democrazie del popolo e la trasformazione dei partiti del Cominform in partiti di nuovo tipo. E' stata anche presa in esame l'eventualità d'una nuova guerra.

Alla riunione del Cominform partecipavano i rappresentanti della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e i dirigenti del partito comunista tedesco. I comunisti dell'Austria e della Germania occidentale erano presenti come osservatori.

Oggi il Governo sovietico ha reso note le limitazioni ai viaggi dei diplomatici esteri in territorio russo. In seguito a queste limitazioni sarà vietato l'ingresso in Siberia, nel bacino del Volga, nell'Ucraina orientale e nel Caucaso. Numerose città russe fra cui Minsk, Kiev e Yalta non potranno essere visitate dai diplomatici stranieri. Essi avranno invece libero ingresso in un raggio di cinquanta chilometri da Mosca e potranno anche visitare Leningrado, Odessa ed Astrakan. Alcune altre zone saranno accessibili con permesso delle autorità locali.

In relazione a tali limitazioni, il Governo britannico formulerà una protesta a Mosca.

Relazioni con la Russia
RESPINTA IN FINLANDIA una mozione comunista

HELSINKI, 6 — Con la schiacciante maggioranza di 147 voti contro 3 è stata oggi respinta dal Parlamento finnico una mozione del partito comunista, intesa ad addossare al Governo socialdemocratico la responsabilità per il peggioramento delle relazioni esistenti tra la Finlandia e l'Unione Sovietica.

Nel corso di un dibattito di sei ore protrattosi oltre mezzanotte i comunisti avevano cercato ieri di dimostrare che l'attuale Governo si è impegnato in una avventata politica antisovietica. I discorsi dei deputati comunisti sono valsi soltanto a causare una netta reazione di tutti gli altri partiti i quali hanno pienamente condiviso il punto di vista del Governo, secondo cui il peggioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica, ove esso esista, è soltanto il risultato di infondate accuse dei comunisti finlandesi contro il Governo.

POSIZIONI IMMUTATE NELLA BATTAGLIA PER BERLINO

Viscinski ascolta la requisitoria pronunciata dai tre occidentali

Il Consiglio di sicurezza tornerà a riunirsi fra giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 6 — Il palcoscenico di Chaillot stamattina era pieno di fotografi. Aspettavano l'inizio della seduta del Consiglio di sicurezza per ritrarre il grande tavolo a ferro di cavallo con le due sedie vuote di Viscinski e di Manuilski. Non avevano fatto i conti con la logica sovietica. Se un inglese o un francese avessero formulato ieri una dichiarazione come quella di Viscinski, oggi non avrebbero messo piede nel teatro. Se l'inglese o il francese avessero detto come Viscinski «Non accetterò nè la vostra discussione nè il vostro giudizio perchè li ritengo illegali», oggi sarebbero rimasti a casa.

Viscinski ed il collega ucraino invece sono venuti, hanno preso posto ai loro banchi. Mentre i rappresentanti degli altri Stati pronunziavano i loro discorsi, con aria di indifferenza si mise a consultare documenti, a scrivere qualche lettera o qualche istruzione di servizio. Viscinski ad un certo punto si immerse nella lettura del «Populaire», il giornale di Blum. C'erano e non c'erano: presenti fisicamente ma non giuridicamente. Non apersero mai bocca. Si comportarono come se la discussione non li riguardasse. Ma c'erano. Ed anche senza parere, ascoltavano, perchè avevano alle orecchie la cuffia dell'apparecchio per la traduzione simultanea. Viscinski prese perfino qualche appunto.

A coloro che stamane si erano sorpresi di vederlo arrivare puntualissimo all'apertura della seduta rispose: «Io sono il rappresentante sovietico al Consiglio di sicurezza. Vado a prendere il mio posto».

Con ogni probabilità la condotta ha un solo scopo: quello di dare modo alla Russia di porre il veto non appena il Consiglio sarà invitato a votare sulle mozioni che gli verranno sottoposte. Viscinski è là per questo. Ma la sua silenziosa presenza ha qualcosa di assurdo, di illogico: è la stessa presenza negativa della Russia negli affari del mondo in questa posizione di alleata e di avversaria, di membro della comunità internazionale e di ostacolo alla sua unità.

Davanti a questo accusato taciturno e indifferente, i tre rappresentanti delle Potenze occidentali hanno esposto nelle due sedute di oggi le ragioni del loro ricorso. Jessup ha parlato per gli Stati Uniti, Cadogan per l'Inghilterra, Parodi per la Francia. Sono stati tre discorsi simili nelle argomentazioni, piuttosto freddi nel tono e abbastanza moderati nella misura.

La tesi è nota: ci sono dei precisi accordi internazionali che danno pieno diritto ai tre Paesi di occupare Berlino. La Russia ha impiegato misure arbitrarie di forza che tendono a impedire l'esercizio di questo diritto. Le Potenze occidentali avevano tre vie da seguire: o inchinarsi all'atto di forza dei russi e abbandonare Berlino, o rispondere alla forza con la forza, o indirizzarsi agli organi internazionali che hanno il compito di tutelare la pace e la sicurezza del mondo. Le tre Potenze hanno dunque scelto quest'ultima via.

Anche i russi potevano agire nello stesso modo se ritenevano che fossero lesi i loro diritti. Non lo hanno fatto. Sostengono che le misure prese a Berlino sono la conseguenza della riforma monetaria applicata nelle zone occidentali della Germania. Questa obiezione non può giustificare di fronte al diritto internazionale l'impiego della forza, ma neppure valere come obiezione valida perchè le misure di blocco sono cominciate a Berlino nel mese di marzo e la riforma monetaria è stata applicata soltanto in giugno. I russi obiettano altresì che i negoziati tra le parti erano in corso e bisognava attendere che giungessero a conclusione.

«Ma negoziare — ha affermato Parodi — non significa unicamente sedersi allo stesso tavolo, bensì dimostrare una identica volontà di risolvere i problemi che si trattano e la Russia non ha dimostrato questa volontà. E l'ultima nota inviata dal Governo sovietico alle Potenze occidentali, quando già il loro ricorso era stato sottoposto al Consiglio di sicurezza, non muta affatto i termini della questione».

Parole assai chiare e ugualmente ammonitrici ha pronunciato anche il delegato americano Jessup il quale, dopo essersi richiamato ai diritti occidentali su Berlino ha detto: «Gli Stati Uniti hanno dato prova di un'estrema pazienza. Ma non bisogna confondere questo atteggiamento con la debolezza. Ciò sarebbe estremamente pericoloso».

Alla nota di Molotov i tre hanno risposto in sostanza nei loro discorsi di oggi. Mosca levi il blocco — hanno detto unitamente — e noi tratteremo. In attesa, dopo avere informato il Consiglio dei nostri diritti e delle nostre accuse, ci rimetteremo lealmente alle decisioni che esso prenderà in nome dell'opinione pubblica del mondo.

Quali potranno essere queste decisioni? Dopo avere ascoltato le parti, il Consiglio si è aggiornato. Il Presidente lo convocherà non appena qualcuno dei membri avrà formulato una proposta per risolvere la vertenza. E ciò è probabile che avvenga fra alcuni giorni.

Le proposte presentabili possono essere di tre generi: vi può essere un invito puro e semplice a riprendere i negoziati fra i quattro (ma fino a che la Russia non dichiari di essere disposta a togliere il blocco gli occidentali non accettano di discutere, e la Russia non mostra nessuna intenzione di sospendere una sanzione che continua a dichiarare inesistente); vi può essere una proposta di mediazione affidata a qualche personaggio con funzioni di arbitro (ma non sembra per il momento una soluzione opportuna, in quanto mancano le basi concrete d'una mediazione); oppure il Consiglio può limitarsi a constatare i fatti, vale a dire l'illegalità del blocco di Berlino.

E' assai probabile che sia questa ultima formula quella che il Consiglio adotterà. La constatazione, invalidata dal veto sovietico, avrà puramente un valore morale. Forse essa non rivestirà neppure i caratteri solenni di una condanna.

La situazione è talmente tesa che non si dovrebbe aggravarla con insistenze puramente platoniche. Come prevediamo da una settimana, le cose continueranno dunque a restare allo stato in cui sono e il ponte aereo sarà per il momento l'unica risposta concreta e possibile al blocco di Berlino. Le elezioni americane sono ormai vicine. E' assai improbabile che prima di allora la situazione possa mutare in un senso o nell'altro dalla parte della guerra o da quella della pace.

GIANNI GRANZOTTO

Malgrado tutto

Il Comitato dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato un piano permanente relativo al pensionamento dei funzionari delle Nazioni Unite. Il piano fissa a sessanta anni l'età per il ritiro dei funzionari.

○ IL DIPLOMATICO DISSIDENTE

Il Ministro jugoslavo in Egitto, accompagnato dalla moglie e dai figli, si è imbarcato ieri ad Alessandria a bordo di una nave sovietica diretta nell'URSS. Si ritiene che il Ministro abbia lasciato il suo posto per ragioni politiche avendo deciso di rompere con il regime del Maresciallo Tito.

○ 492 ASSOLTI

Davanti al Tribunale di Viterbo si è svolto il processo contro ben 492 braccianti accusati di aver invaso, circa tre anni or sono, terre di proprietà del Principe Torlonia. Il P. M. ha chiesto due secoli e mezzo di reclusione, cioè sei mesi per ogni accusato. I difensori hanno domandato l'assoluzione per amnistia e questa tesi è stata accolta dalla Corte.

○ VAGLIA POSTALI

Si riferisce che il limite per i vaglia postali sarà elevato dall'attuale di 20 mila lire ad un massimo di 50 mila lire.

Due decreti catenaccio deliberati dal Governo

AUMENTI FISCALI SUI CONSUMI DELL'ENERGIA ELETTRICA E SUGLI SPIRITI

ROMA, 6 — Sono comparsi oggi nella «Gazzetta Ufficiale» i due decreti-catenaccio deliberati dall'ultimo Consiglio dei Ministri per ricavare i fondi necessari a far fronte ai nuovi oneri derivanti dai miglioramenti concessi ai pensionati statali ed ai maestri elementari.

Col primo decreto l'imposta erariale sulla energia elettrica è stata aumentata da lire 1,20 a lire 4 per kilowattora, quella che colpisce l'energia elettrica per forza motrice da centesimi 5 alle aliquote decrescenti di centesimi 50, 40 e centesimi 30 applicabili a scaglioni. Le aliquote di imposte ridotte sono mantenute per i piccoli consumi di energia elettrica.

Col secondo decreto vengono alquanto variati i diritti erariali che colpiscono gli spiriti, allo scopo di equilibrare i prezzi, in relazione al diverso costo della materia prima. I nuovi diritti erariali sono stabiliti nelle misure di lire 7 mila, lire 22 mila e lire 27 mila per ettanitro, rispettivamente per l'alcool da frutta, per l'acool da sorgo e per gli altri alcool di prima categoria. Il diritto erariale per lo alcool denaturato, è stato ridotto invece da lire cinquemila a lire mille per ettanitro. Il decreto stabilisce inoltre un premio di lire quattromila per ettanitro per l'alcool denaturato di seconda categoria, fino alla concorrenza del 25 per cento della produzione di spirito di ciascuna fabbrica.

Per la vendita minuta dello spirito è prescritta, quale garanzia dei consumatori e del fisco, che esso debba essere venduto imbottigliato come i liquori. Sono infine previste nuove più ampie agevolazioni per la produzione del cognac col sistema dell'invecchiamento naturale.

L'imposta sul benzolo puro è stata portata a lire 10 mila e quella sul benzolo grezzo a lire 7.600 per quintale.

TRASFERITE DA FIUME le principali industrie

CHIUSO A PARENZO L'ISTITUTO AGRARIO — IL SERVIZIO PREMILITARE IN ISTRIA

CAPODISTRIA, 6 — Si apprende da Fiume che il 1.o ottobre scorso è stata chiusa la manifattura tabacchi trasferita a Segna Inoltre il Governo jugoslavo ha disposto per il trasferimento del Silurificio, della «Romsa» e della cartiera in altre località della Croazia, più lontane dal confine. Anche la rotativa del giornale «La Voce del popolo» e le linotype, appartenenti alla precedente Società editrice italiana che pubblicava la «Vedetta d'Italia» stanno per prendere il volo.

L'Istituto tecnico agrario di Parenzo, le cui classi durante gli anni dell'occupazione jugoslava erano state gradatamente ridotte da otto ad una ha cessato di funzionare. Nell'edificio è stata sistemata una scuola media agraria croata che deve preparare a ritmo accelerato i tecnici per il piano quinquennale. L'Istituto di Parenzo, sorto nel 1940 dalla trasformazione dell'Istituto agrario provinciale, a sua volta erede della Stazione enopomologica, vantava oltre 60 anni di benemerita attività. Dalle sue aule sono uscite generazioni di valenti tecnici.

A Pinguente una sera delle ultime giornate utili all'opzione, la Difesa popolare, adducendo a pretesto l'ordine pubblico, intimava di rientrare nelle proprie abitazioni a un gruppo di una cinquantina di optanti che intendeva, come nei giorni precedenti, trascorrere la notte davanti agli uffici per non perdere il turno. Mentre il gruppo, formato da gente di campagna, ottemperava all'intimazione, veniva tolta improvvisamente la corrente elettrica e gli optanti, nello uscire dal paese, venivano fatti segno ad una fitta sassaiola da parte di individui rimasti sconosciuti. Due feriti abbastanza gravi sono stati ricoverati all'ospedale. Nei giorni successivi la popolazione italiana del contado ha evitato di recarsi alla sede distrettuale, perdendo così il diritto di optare.

A principiare dallo scorso mese anche nelle varie zone dell'Istria annessa alla Jugoslavia è stata introdotta l'istruzione premilitare obbligatoria per i giovani nati dal 1928 al 1931. Contro gli inadempienti verranno comminate multe di 5 mila dinari per la prima assenza, mentre per le successive sono previste pene detentive.

Le cartoline-precetto sono state consegnate anche a coloro che avevano già esercitato il diritto di opzione. Costoro, però, comprovando la loro posizione di cittadini italiani, sono stati in seguito esonerati. L'istruzione consta complessivamente di quattro ore settimanali: due di preparazione politica ed ideologica e due di esercizi militari veri e propri. E' proibito, durante la istruzione, l'uso della lingua italiana, sotto la specifica ragione che nell'Esercito jugoslavo la lingua di uso è quella serbo-croata.

ARMATORI DEL NORD

Dovranno dunque gli armatori di navi mercantili rimaste al Nord dopo l'infausto 8 settembre 1943 rinunciare a ogni indennità per noleggio, requisizione, perdita, o restituire addirittura allo Stato le indennità ricevute dal governo di Salò per il noleggio, la requisizione o la perdita delle loro navi?

Sembrano essere questi a prima vista gli scopi dei decreti emessi in questi giorni dal Ministero della Marina mercantile, decreti nei quali si nega validità ed efficacia giuridica ai contratti di noleggio stipulati da e per il governo di Salò, e a tutte le conseguenze derivanti dai detti contratti; tra le quali conseguenze vi è evidentemente anche quella dei pagamenti eseguiti e da eseguire in virtù dei contratti stessi. Non è cosa da poco: sono ottocentocinquanta circa gli armatori colpiti da questi decreti, sono oltre settecentomila tonnellate di naviglio perduto, corrispondenti a somme certamente superiori a due miliardi (già pagati) e forse ad altrettanti da pagare ancora: si tratta poi in gran parte di piccole navi, di motovelieri di armatori che hanno perduto l'unico strumento di lavoro, per lo più di aziende familiari che con la perdita dell'unica nave sono da considerarsi totalmente sinistrate.

Perchè questi disconoscimenti di validità e di efficacia giuridica nei riguardi degli armatori del Nord? Lo dicono i decreti stessi: perchè le navi mercantili requisite o noleggiate dal governo di Salò avrebbero servito a «finalità» concernenti direttamente e indirettamente le forze armate germaniche»; e perchè evidentemente non è parso giusto approvare un siffatto impiego, nè legittimo il compensarlo con denaro dell'erario italiano come era stato fatto o avrebbe dovuto essere fatto dal governo di Salò, del quale lo Stato italiano non si dichiara successore.

Si tratta ora di esaminare se la giustificazione affermata dai decreti ha un fondamento apprezzabile dal punto di vista giuridico, economico, politico, o da tutti e tre insieme, o da nessuno; e di vedere quale possa essere il punto di vista degli armatori così sensibilmente interessati a questo argomento.

Pare anzitutto discutibile o quanto meno eccessiva l'affermazione che le navi mercantili rimaste al Nord dopo l'8 settembre abbiano servito finalità direttamente e indirettamente concernenti le forze armate germaniche. Gran parte di queste navi erano, come si sa, adibite o all'alimentazione della popolazione del Nord o al normale traffico commerciale privato dei cittadini. Se è così, come si potrebbe considerare l'alimentazione della popolazione, ad esempio, come un servizio reso alle forze straniere? In tal caso bisognerebbe considerare alla stessa stregua tutti i trasporti in genere e quindi anche quelli ferroviari, automobilistici e così via; il che evidentemente non può essere fatto se non si vuol dare al concetto di aiuto indiretto alle forze nemiche una estensione talmente vasta da comprendervi tutti i servizi, della popolazione, quelli delle autorità e la vita stessa della popolazione, di guisa che gli italiani del Nord avrebbero, solo perchè sono vissuti o perchè hanno continuato a vivere, aiutato i tedeschi.

Va considerato anche che, qualora si accettasse il criterio che i servizi pagati dalla repubblica di Salò sono stati in genere mal pagati, e che lo Stato italiano legittimo non può riconoscerli e che può chieder anzi la restituzione dei pagamenti dai cittadini che li hanno ricevuti, se questo, si dice fosse il criterio da adottare o adottato nei confronti degli armatori, in tal caso tutti gli industriali, i commercianti, gli artigiani e tutti coloro che hanno fornito manufatti, merci o lavori pagati coi denari di Salò dovrebbero essere costretti a rimborsare quanto hanno avuto dallo Stato, e rinunciare ai loro crediti non esatti. Ma poichè lo Stato non esige questi rimborsi dagli industriali, dai commercianti, dagli artigiani e da tutti coloro che hanno prestato la loro opera o che hanno fornito le loro merci, ma sembra invece esigerli dagli armatori, è lecito porsi la domanda su quali argomenti e su quali ragioni si ritenga possibile e giusta una distinzione tra industriali, commercianti ed armatori a tutto danno di questi ultimi, e per quali ragioni gli armatori dovrebbero rimborsare ciò che hanno avuto senza che gli altri facciano altrettanto.

D'altro canto, a vedere le cose dal punto di vista dello Stato, come si potrebbe considerare giusto che lo Stato riconosca per suoi gli obblighi contratti da un governo così illegittimo come quello di Salò? E' troppo ovvio.

Ma d'altronde negando la legalità di quel governo si risolve anche il problema degli interessi dei cittadini? Non pare. Non si tratta soltanto dei rapporti tra Stato legittimo e Stato illegale, ma anche di rapporti tra Stato e cittadini; i quali ultimi, sia al Sud che al Nord, sono pur sempre cittadini italiani. Cittadini, quelli del Nord, che vittime del tragico sopruso repubblichino-tedesco sono rimasti inermi e privi di ogni difesa in una condizione di soggezione assoluta, alla quale dovettero soggiacere tra i primi, proprio gli armatori a cui furono tolte, catturate, sequestrate, requisite o forzatamente noleggiate le navi sin dai primissimi giorni dell'occupazione tedesca, senza che fosse possibile e neppure pensabile un'opposizione qualunque. E sembrerebbe pertanto impossibile il far ricadere sugli armatori la responsabilità dell'impiego delle navi, della cui disponibilità essi erano stati totalmente privati.

Per cui anche sotto il profilo delle violenze subite non può sembrare giustificato l'usare agli armatori del Nord un trattamento diverso da quello usato agli armatori del Sud, solo per il fatto che i primi ebbero la sventura che le loro navi cadessero in mano del governo di Salò e delle forze tedesche e i secondi invece la ventura che cadessero nelle mani del Governo reale e delle Forze alleate, dato che e requisizioni e perdite, sia al Nord che al Sud sono pur sempre conseguenze fatali della guerra italiana.

E senza notare poi che una parte delle navi di Salò si trovarono al Nord perchè già requisite dallo Stato legittimo, e la cattura da parte dei tedeschi e di Salò, fu una conseguenza della legittima requisizione.

Inoltre nel giudizio sull'opportunità o meno di rifondere i danni subiti dagli armatori del Nord, e quindi sull'opportunità degli atti di Salò, sembrerebbe utile una considerazione di carattere politico-navale.

I pagamenti di indennità di perdita e di noleggio sono stati disposti con legge dello Stato legittimo in considerazione del vantaggio derivante all'economia nazionale dalla restituzione della flotta mercantile perduta, e dal mantenimento e rispettivamente dalla riattivazione dell'industria navale. Considerati sotto questo profilo i pagamenti disposti da Salò non si può dire che non rientrino nel programma e negli scopi di quella legge, e ne sono l'attuazione. Sicchè l'annullarli, «sic et simpliciter», può sembrare rispetto al fine, o non appropriato, o non opportuno.

A meno che i decreti non mirino ad annullare gli atti di Salò per il solo scopo di poter correggere gli eventuali errori, che fossero motivo di disparità di trattamento tra il Nord e il Sud.

Sicchè ora, riassumendo, i decreti del Ministero della Marina mercantile coi quali si negò validità agli atti di Salò in materia di noleggi di navi a che cosa porterebbero o vorrebbero portare?

Se i decreti mirassero a disconoscere gli atti di Salò per chiedere agli armatori la restituzione di quanto hanno avuto, o la rinuncia a quanto ancora dovrebbero avere, i decreti urterebbero inesorabilmente contro le considerazioni di fatto e le obiezioni di diritto sovraesposte, che non sono superate. Ma se scopo dei decreti invece è quello di disconoscere gli atti di Salò per poter poi rivederli e stabilire, correggendo eventuali errori, la parità di trattamento tra Nord e Sud, in questo caso i decreti sarebbero giustificati in quanto attuerebbero un diritto dello Stato ed anche un suo preciso dovere: il diritto cioè di non riconoscere come propri gli atti che non provengono da lui, e il dovere poi di porre tutti i cittadini di fronte a un medesimo trattamento, realizzando così anche nei confronti degli armatori criteri di obiettiva equità ed esatta giustizia distributiva.

Ma infine poichè i decreti pur disconoscendo gli atti di Salò, non dicono anche che cosa vi debba essere sostituito, poichè, in altri termini, essi non dicono quale sia lo atteggiamento concreto che lo Stato intende assumere verso gli armatori del Nord, se ne deve dedurre che la soluzione concreta del problema dei rapporti tra Stato e armatori, non è ancora data.

La soluzione concreta dovrà essere ancora trovata e raggiunta mediante accordi tra lo Stato e gli interessati o mediante ulteriori provvedimenti ministeriali; ed è lecito attendersi lo sviluppo di intense attività nell'un campo e nell'altro.

Ma è lecito attendersi altresì che comunque avvenga, la soluzione terrà conto del pro e del contro e attuerà certamente quei criteri di obiettiva equità e di precisa giustizia distributiva che si sono invocati, e che costituiscono una base sicura per risolvere non solo questo ma qualunque conflitto fra Stato e cittadini.

DINO VIDALI

LA PRIMA IMMERSIONE DEL C. 3 NELLE ACQUE DI ISCHIA

Sembra un'eternità la discesa in fondo al mare

Una drammatica interruzione a 110 metri

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI, 6 — *Partimmo alle 9 dal porticciolo di Santa Lucia. Il cielo era nuvoloso, il mare mosso. Sul molo, le ragazze ci vennero a salutare e sulla torretta del C. 3 legarono un mazzo di garofani bianchi.*

Il rimorchiatore «San Bartolomeo» prese il largo puntando verso Ischia. Tirato da una fune ci seguiva ad una ventina di metri il più piccolo sommergibile del mondo e il suo muso d'argento, piatto ed ironico, si confondeva nella bianca scia delle eliche.

Vassena mi chiamò in cabina insieme al prof. Parenzan, noto biologo, e chiuse a chiave. Poi mi disse: «Dunque, se la sente?». Io feci di sì con la testa e lui mi diede un foglio da firmare. A bordo del rimorchiatore c'era pochissima gente: il prof. Servazzi, illustre oceanografo, la moglie ed il figlio di Parenzan.

La signora Parenzan ad un certo punto si sentì male, ma non disse niente a nessuno. Andò in un angolo, bianca come una morta, a pregare. Gli operai di Vassena controllavano gli strumenti, provavano il telefono. Il prof. Parenzan prese sottobraccio il suo collega Servazzi e gli consegnò una busta con le ultime volontà. Le colline azzurre del golfo si svestivano di un velo leggero di nebbia e ridevano nel sole con una certa sprezzante bellezza.

Ora che andavo verso il fondo del mare, ora che dovevo sottrarmi alla compagnia del sole, sentivo nascere in me una nostalgia di campi aperti, di erba, un desiderio di verde, necessario come il respiro. Questo durò fino al momento in cui ci fermammo a due miglia dalla costa.

Buttarono le ancore. Lo scandaglio segnò 110 metri di profondità. Il batiscafo, con le bandierine fradicie al vento, accostò ad un fianco del rimorchiatore. Vassena saltò su con un balzo piratesco, avvitò i bocchettoni del telefono ed aprì la torretta. Vidi che c'entrava a fatica e doveva alzare le braccia come fanno le donne per infilare un abito attillato. Lo seguì Parenzan.

Toccava a me. Mi tolsi l'orologio e lo diedi ad un marinaio.

La portella della torretta si chiuse sulle nostre teste, lo spazio era ristrettissimo e Vassena aveva invece bisogno di libertà di manovra. Il professore si buttò bocconi sul fondo. Vassena mosse alcune leve e l'acqua gorgogliò. Ci coperse di azzurro e di silenzio.

Guardavo attentamente attraverso il minuscolo oblò. Vassena cominciava a telefonare la pressione e la profondità. 50 - 60 - 65 metri. Il professore, in una posizione scomodissima, mi chiedeva con impazienza cosa vedessi. L'acqua diventò a poco a poco più chiara, di un verde smorto. Di tanto in tanto guizzavano dei pesci impassibili e lontani. 90 - 95 - 98, diceva Vassena. Ancora pochi secondi, eterni come quelli di un condannato a morte. Poi sentii un urto, le leve ebbero un tremito quasi umano. Anche le lancette dei cento quadranti oscillarono.

Avevamo toccato il fondo: 110 metri. E qui ci apparve un breve angolo di terra con larghi solchi, come di un campo arato da poco. Qua e là cespugli di un verde arido, che quasi sembravano incendiarsi non appena li raggiungevano i fasci dei riflettori di bordo. Vassena avviò il motore, sfiorammo il fondo sopra cespugli di alghe e grandi spugne gialle. Ad un certo punto vidi una specie di fiore bianco: «E' un ascidia», disse Parenzan, che si era allungato fino al finestrino. Vassena mi chiese se volessi prenderlo. Con la pinza applicata allo scafo lo svelse. Il professore disse che lo avrebbe regalato a sua moglie.

Vassena chiamò al telefono «Allò — disse — allò, allò». La sua voce era un po' afona, come emozionata, ma tuttavia rimbombava. «Allò», insistè Vassena. «Non risponde?» chiese Parenzan. Silenzio. Allora il nostro cuore si aggrappò violentemente al telefono di Dio. Quanti attimi, quanti minuti passarono d'incertezza?

Vassena riuscì infine a parlare. «Tornate — dissero dall'alto — qui minaccia di piovere.»

Fu a questo punto che provammo un'emozione più grande. Vassena tirò una delle sue innumerevoli leve e si sentì un rumore molto simile alla frizione dell'automobile. Provò quattro o cinque volte. Non andava! In quell'attimo pensai con disperata nostalgia al sole, al golfo, alla canzone di Santa Lucia, al sorriso di una ragazza che incontrai sul rapido di Napoli.

«Risaliamo» disse Vassena, mentre la fronte gli si imperlava di sudore. Lo avrei abbracciato.

Quando fummo vicini alla superficie, l'acqua era come un cielo macchiato di nuvole. Il fiore, ahimè, era sfuggito dalle fredde mani d'acciaio. Lo ritroveremo domani fra i banchi di corallo di Castellammare.

Nei prossimi giorni avranno luogo gli esperimenti finali: Vassena spera di poter raggiungere la profondità di 800 metri.

NANTAS SALVALAGGIO

CRONACA DELLA CITTA'

A PIU' DI TRE ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA

Per la restituzione dei deportati

Si impone un energico intervento del G.M.A.

Rispondendo ad analoga interrogazione rivoltagli alla Camera dall'on. Baresi, deputato per Gorizia, il Ministro degli Esteri Sforza ha recentemente precisato che il problema dei cittadini italiani detenuti in Jugoslavia era stato risolto in virtù di un accordo concluso il 7 aprile u. s. fra il Governo italiano e quello jugoslavo, in base al quale sta ora per iniziarsi lo scambio delle persone detenute nei due Paesi; ha però aggiunto, che di tale accordo di reciprocità non potevano beneficiare gli italiani deportati dalla zona di Trieste nel maggio 1945 ,in quanto gli stessi, per essere attualmente cittadini del Territorio Libero, sono sottratti alla giurisdizione del Governo italiano e rientrano in quella del G.M.A., al quale il Governo italiano ha potuto soltanto prospettare l'opportunità di esaminare a sua volta il doloroso problema.

Da quando il tenore di questa risposta è stato reso noto, e pubblicato sul nostro giornale del 18 settembre, non abbiamo mancato di sollecitare dal G.M.A. un chiarimento sulla posizione da esso assunta in questo argomento, già trattato tante volte, ma sempre invano, anche dalla stampa locale. Sappiamo che a più riprese il Ministero degli Esteri italiano si è interessato presso le autorità locali; ma che neppure questo autorevole intervento è valso finora a smuovere le cose. Difatti, non risulta fino ad oggi che alcun passo concreto sia stato compinto dalle Autorità alleate per addivenire con quelle jugoslave ad un accordo analogo a quello concluso dall'Italia.

Ci sembra inutile insistere ancora sui motivi di ordine morale ed umanitario che impongono sia posto termine ad ogni ulteriore dilazione da parte delle locali autorità nell'affrontare il problema. E' troppo ovvio, e innumerevoli voci si sono alzate cento volte a dirlo, che a più di tre anni dalla fine della guerra, nessuna giustificazione può avere la detenzione di cittadini esteri, imprigionati senza alcuna specifica imputazione, e di cui non si sa se e quando siano stati mai processati, se e di quali colpe siano stati riconosciuti rei, infine — cosa senza precedenti nel diritto delle genti — di cui non si sa nemmeno, per assoluta mancanza di qualsiasi notizia, se e quanti siano tuttora in vita.

Non è quindi su questo argomento morale ed umanitario che occorre più oltre insistere. Ci sembra, piuttosto, che allo stato attuale delle cose, e dopo la precisazione del ministro Sforza, sia non inutile rammentare al G.M.A. ancora una volta come la rappresentanza e tutela dei diritti ed interessi dei cittadini del T. L. sia per esso, di fronte a chiunque e quindi anche ad una Potenza estera, non solo un diritto, ma un vero e proprio dovere. A norma dell'art. 1 del Trattato di pace, la sovranità dell'Italia sulla zona costituente il T. L. è venuta a cessare col 16 settembre 1947; da quel momento il T. L. è amministrato secondo le disposizioni dello Strumento per il regime provvisorio, che all'art. 1 prevede, fino all'entrata in funzione del Governatore, la continuazione della amministrazione da parte dei Comandi Militari operanti nelle rispettive zone.

Non vi è dubbio alcuno che col termine «amministrazione» si debbano intendere tutti gli atti di governo, ivi compresa la rappresentanza dei diritti ed interessi dei cittadini di fronte a Potenze estere. E difatti abbiamo già avuto numerosi casi in cui questa rappresentanza — ed esclusivamente essa — si è fatta valere. E' lecito quindi domandarsi perchè essa sia venuta finora a mancare — o quanto meno stenti a funzionare — in un argomento come quello dei deportati civili in Jugoslavia. Forse perchè il G.M.A. ha di fronte l'antica Alleata? Ma ben altri casi si sono dati, in cui questa circostanza non gli ha impedito una presa di posizione molto energica.

Non è dunque possibile che quanto è riuscito all'Italia, ex nemica e con la quale la Jugoslavia mantiene dei rapporti che certo non possono definirsi eccessivamente cordiali, debba riuscire più difficile ad un Governo militare anglo-americano. Nè è ammissibile che esso continui a tergiversare nell'esercizio di tutti i suoi obblighi di rappresentanza e tutela dei suoi amministrati, obblighi derivantigli da un Trattato di pace, cioè dal più solenne degli atti internazionali, liberamene sottoscritto da queste Potenze.

La circostanza che qui si tratta non è già di semplici interessi materiali, economici o finanziari — per i quali l'intervento del G.M.A. è continuo e benefico — ma dei ben più angosciosi diritti di migliaia di famiglie ad avere notizie ed a sperare nel sollecito ritorno dei loro cari, deve essere un incentivo di più per indurre le autorità locali ad affiancarsi, con tutta energia e senza attendere più oltre, all'opera, così utilmente già conclusa, del Governo italiano.

Pellegrinaggio alla tomba di Comici

In occasione dell'ottavo anniversario della morte del noto alpinista E. Comici, le Società: C.A.I. - Alpina delle Giulie, E. Comici, C.A.I. XXX Ottobre, Montasio, S. Giusto, Edera, organizzano per domenica 17 c. m., con partenza sabato 16 corr. alle ore 15, un pellegrinaggio alla tomba di E. Comici, in Selva di Val Gardena. Informazioni presso le rispettive sedi.

Le domande di iscrizione nelle liste elettorali

Il Sindaco rende noto che in base all'Ordine N. 345, tutti gli uomini e le donne che alla data 15 settembre 1947 erano cittadini italiani, che abbiano già compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1948 il 21.o anno di età, sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, purchè siano regolarmente iscritti nel registro della popolazione stabile del Comune di Trieste. Per essi non è obbligatoria la domanda d'iscrizione, ma è in loro facoltà di presentarla, nei termini e nei modi appresso indicati, anche per evitare eventuali omissioni (Art. VII dell'Ordine). Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 20.o giorno dalla data del presente avviso. Le domande devono contenere il cognome e nome, la paternità, il luogo, la data di nascita e l'abitazione del richiedente e devono da questi essere sottoscritte. Se il richiedente è nell'impossibilità fisica di sottoscrivere, alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se invece il richiedente non sappia scrivere, può fare la domanda in forma verbale alla presenza di due testimoni che accertino l'identità avanti al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Sindaco o a notaio. Dell'atto è rilasciata attestazione al richiedente. Alla domanda devono essere allegati i documenti necessari a comprovare nei richiedenti il possesso dei requisiti voluti dalla legge per l'iscrizione nelle liste del Comune. Se il richiedente non è nato nel Comune, deve allegare copia dell'atto di nascita o, qualora ciò non sia possibile, altro documento idoneo.

Curiosità del cielo d'ottobre

Il sole e le fasi lunari - Giove, stella giallognola Mercurio nei bagliori del crepuscolo e la luce zodiacale

A che ora nasce il Sole? A che ora tramonta? La Luna quando sarà piena? Chi è? Come si chiama quella stella che tanto risplende più delle altre alla sera, verso ponente, e l'altra che si vede al mattino, sul far del giorno, così brillante da poterla vedere anche quando il Sole sta per sorgere?

Incominciamo dall'astro che regge le sorti della Terra e, di conseguenza, anche le nostre vite: il Sole. Sin dal 23 settembre la durata della notte ha preso a superare quella del giorno; il primo ottobre il Sole nasce a Trieste alle ore 7 e 2 minuti (trascuriamo i rilievi montani che ce lo fanno vedere anche mezz'ora più tardi) all'ultimo giorno nasce alle ore 6 e 44 minuti, ossia 42 minuti più tardi. Per il tramonto, poi, abbiamo ore 18 e minuti 47 al primo giorno e ore 16 e 53 minuti all'ultimo, con un anticipo di 54 minuti: la durata dei giorni è dunque di 11 ore e 55 minuti al primo e 10 ore e 9 minuti all'ultimo; abbiamo dunque così che i giorni calano in questo mese di 1 ora e 36 minuti.

E veniamo poi alla fedelissima compagna della Terra, la Luna: questo corpo celeste senza vita, almeno da quanto è stato possibile constatare, e dove probabilmente mai vita ci fu, senza atmosfera, senza acqua e quindi senza nubi; la sua superficie, esposta a più di 150 gradi di calore quando il Sole la investe per quasi 15 giorni consecutivi ed a più di 100 gradi sotto zero, durante l'assenza del Sole per uguale durata, non può albergare esseri viventi neppur lontanamente simili a quelli che abbiamo sulla terra. Eppure la Luna con quella debole luce che ci rimanda dal Sole (circa 500 mila volte di meno), è l'oggetto celeste che ha sempre più richiamato l'attenzione degli uomini: di essa ovunque si parla e si scrive: nella letteratura e specialmente nella poesia e nelle canzoni popolari soprattutto. Ecco ora le sue fasi: durante il mese era invisibile fino al giorno 3 perchè al 2 alle ore 21 e 42 minuti si è trovato esattamente fra noi e il Sole ed era allora Nuova; alla sera del 4 la si è vista sotto l'aspetto di sottilissima falce, sullo sfondo del cielo ancora intensamente illuminato; la neomenia dei Greci; alla sera dell'8 la bella stella che sta un poco a Nord, ossia a destra di chi la guarda, è il pianeta Giove; al giorno 9 alle ore 23 sarà al Primo Quarto e questo è il momento più bello per scorgere il rilievo montuoso anche con un binocolo od un piccolo cannocchiale; sarà piuttosto bassa fra le deboli stelle del Sagittario e tramonterà allora verso le 22; al 18 alle ore 3 del mattino sarà Piena. La vedremo poi all'Ultimo Quarto (gobba a levante luna calante) il 25 e nascerà sulla mezzanotte: a Nord di essa, ossia verso sinistra di chi la osserva di buon mattino, stanno i Gemelli: Castore e Polluce, molto lontano a destra sta Procione, la stella principale della costellazione del Cane Minore, mentre Sirio, del Cane Maggiore, la più brillante stella del firmamento (i pianeti Venere Giove e Marte superano la luce di Sirio) è ancora più a destra ossia verso Sud; la magnifica costellazione di Orione, prima dell'alba, è già quasi al punto più alto del suo corso. Vedremo poi la Luna di mattina in mattina sempre più assottigliare la falce: il 28 sta Saturno alquanto a Sud ossia a destra della Luna quando è sorta da poco; il 29 mattina molto interessante sarà la congiunzione con Venere, che sarà alla distanza di circa 4 diametri lunari.

Dopo la Luna, fra gli astri, i primi a richiamare la nostra attenzione sono i pianeti: alla sera, verso il mare, in direzione di Capodistria, vediamo una bella stella giallognola splendere placidamente: è Giove che ora sta avvicinandosi sempre più al Sole e scomparirà alla fine di novembre. E' il pianeta maggiore del sistema solare; il suo volume equivale a quello di 1300 volte la nostra Terra. Giove ha 11 satelliti: soltanto 4 però (scoperti da Galileo nel 1610) possono competere con la nostra Luna, avendo diametri da 3 mila a 5500 chilometri (la Luna 3300) gli altri 7 non superano i 160 km.

Per chi ha occasione di alzarsi presto al mattino, nella dolce calma silenziosa, quando l'alba nascente sta per fugare le tenebre della notte, alto nel cielo già splende Venere di viva palpitante luce e sembra sorridere soavemente al giorno che fra poco sorgerà. Nasce quasi tre ore prima del Sole; Venere è il terzo corpo celeste, dopo il Sole e la Luna, in ordine di splendore (se si eccettua qualche cometa). La stella che al 5 sta ad essa molto vicina è Regolo, il piccolo re, la più lucida della costellazione del Leone; poco lontano sta pure Saturno, a questo sta molto vicina il mattino del 9. Come già dicemmo, al 29 sta presso la Luna.

Mercurio, nelle prime sere del mese è immerso nei bagliori del crepuscolo; si avvicina rapidamente al Sole; il 20 viene a trovarsi fra questo e la Terra e poi si vedrà al mattino, sempre difficilmente; si potrà cercarlo in occasione della vicinanza alla Luna il 31 fra i raggi dell'aurora, poco a destra ossia a Nord.

Un fenomeno che, in generale, sfugge alla comune attenzione, perchè viene per lo più confuso con la luce dell'alba, è quello della Luce Zodiacale: essa incomincia a vedersi, in questo mese, almeno un'ora prima dell'alba: si presenta come un cono di luce alquanto inclinato verso destra di chi guarda ad oriente ed ha una intensità di luce all'incirca uguale a quella della Via Lattea; si ritiene prodotta dalla luce solare riflessa da tenuissima materia diffusa fra il Sole e l'orbita di Marte.

Abbiamo chiamate queste «curiosità del cielo»; avremmo detto meglio «meraviglie del cielo» e tali sono infatti e meriterebbero di essere meglio conosciute ed apprezzate da tutti. Uno sguardo al cielo è come una manna celeste, perchè ci infonde nell'animo un senso di serenità e di pace che le cose terrene molte volte invece ci tolgono: questa grandezza del Creato ci fa sentire come noi spesso ci affanniamo alla conquista di chimere che ci abbandonano al più lieve alito di vento.

Gio.

† Dopo lunghe e atroci sofferenze spirava alle ore 10.30 di ieri

Silvano Devidè

d'anni 25

lasciando nel più profondo dolore i genitori, ANNA e LUIGI, il fratello MENOTTI con la moglie NELLA e il nipotino ADRIANO unitamente alle famiglie Devidè, Finzi, Tedeschi e Mania.

Nel contempo si ringraziano i medici curanti prof. Iurce, dott. Rosso, Uberti e Marchiò, il Reverendo, le Suore e infermiere dell'Ospedale alla Maddalena.

Un grazie particolare alla Ditta Gregori, all'infermiera Giustina Giorgi e sig.a Rosa Sgrigna.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via San G. Bosco 13.

† Il 6 corr. rese la sua santa anima a Dio

Pietro Zocchi

d'anni 86

Straziati ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli MARIO con la moglie OLGA, GINO con la moglie GIACINTA, MARIA, PIERINA col marito VITTORIO ECCEL, i nipoti GASTONE, GINETTO, MARIO e ALFREDO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di Barcola.

† Munita dei conforti religiosi si spense il 4 m. c.

Antonietta Hrovatin

ved. ZENNARO

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la COGNATA e i NIPOTI.

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie STEFANI, TOSO e MILOCCO ringraziano tutte le gentili persone che in ogni forma e maniera vollero onorare la memoria della nostra adorata

Maria Stefani

nata TOSO

Nella triste ricorrenza del II anniversario della dipartita del

COMMENDATORE CONSOLE

Oscar Pueschel

la MOGLIE e i FIGLI Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo amarono e stimarono.

Trieste, 7 ottobre 1948.

La FAMIGLIA del compianto

Vittorio Lolli

ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare in vario modo la memoria del suo caro.

Dichiarazione di morte presunta

Amalia Svarc ha presentato istanza per dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE SVARC fu Samuele, nato a Krizevac (Jugoslavia) il 7 settembre 1879. Si invita chiunque avesse notizie a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Luciano Verri

BILANCE pesa bambini
NOLEGGIA
FARMACIA LLOYD - TEL. 67-47

CAVALLAR
Per OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

Olio Sasso

PURO D'OLIVA
Rappresentante con deposito
CAMERINI ROMEO
VIA XXX OTTOBRE N. 15
TRIESTE - Telef. 60-06

anche con la pioggia...

camminare diventa una gioia
Scarpe Polli
MILANO
Nei migliori negozi d'Italia
Proprio negozio di vendita:
TRIESTE - Contrada del Corso 13

Importazioni di merci sul piano E.R.P. Italia

Recentemente il nostro giornale aveva sinteticamente illustrato un interessante progetto, che interpretando le aspirazioni di taluni circoli economici cittadini, auspicava l'inserimento delle attrezzature commerciali triestine nel Piano E.R.P., per un migliore sviluppo dei traffici internazionali. Apprendiamo ora che la consulta commerciale della Camera di commercio si è occupata dell'argomento ed ha dato incarico ad una speciale commissione di tecnici di studiare il progetto — che si fonda sulla costituzione a Trieste di una stanza di compensazione internazionale e di un ufficio studi-informazioni, nonchè sulla creazione di una mostra permanente e di un mercato ortofrutticolo — allo scopo di elaborare un piano da sottoporre al locale Comitato E.R.P.

La Camera di commercio industria e agricoltura, in relazione agli accordi intervenuti tra il Governo italiano ed il G.M.A., avverte le ditte commerciali ed industriali con sede in Trieste, interessate all'importazioni di merci sul piano E.R.P. in Italia, che le relative domande dovranno venir presentate direttamente al Ministero del commercio estero, servizio coordinamento E. R.P., Piazza Indipendenza, Roma, entro il termine improrogabile del 15 corrente ed inviando copia in carta semplice della domanda e dei documenti alla Camera di commercio. Le merci ammesse all'importazione sono, fra l'altro, le seguenti: estratto carne, cotone, stracci, derivati del petrolio, pelli gregge e conciate, sego, copra, semi lino, legname vario, rame, medicinali diversi, ferro e acciaio, tande stagnate, lamiere, lamierini e prodotti varii, quali strutto, carne congelata, rottami acciaio, ecc. Per ulteriori ragguagli, le ditte sono invitate a rivolgersi alla Camera di commercio o alle Associazioni di categoria (Associazione degli industriali e Associazione commercianti all'ingrosso).

Iscrizioni alle Scuole medie

La Sovraintendenza scolastica comunica che le iscrizioni alle Scuole medie di ogni ordine e grado saranno accettate dai Capi Istituto fino a tutto il 12 corrente.

Il settore sindacale nuovamente inquieto

Punti controversi nell'applicazione del nuovo contratto per i metallurgici - La vertenza in corso all'Arsenale

Dopo un periodo di relativa bonaccia, le acque sindacali si presentano nuovamente increspate, e per motivi indipendenti dall'aumento dei prezzi dei generi razionati. Suscettibile di future agitazioni si presenta soprattutto il settore metallurgico, per una serie di problemi insoluti che riguardano la vita delle massime aziende industriali cittadine.

L'incontro recentemente avvenuto tra la Direzione dei C.R.D.A. ed il Comitato di coordinamento dei vari stabilimenti ha dimostrato infatti come l'applicazione del nuovo contratto normativo debba ritenersi assai meno piana del previsto. I rappresentanti dei camerali lavoratori, ricavando dalle discussioni effettuate la sensazione che la Direzione dei C.R.D.A. intende interpretare l'accordo in forma unilaterale e restrittiva, sarebbero decisi — secondo quanto ci consta — a promuovere una convocazione all'Ufficio del Lavoro, invitando nel contempo i lavoratori della categoria a mantenersi compatti per un'eventuale azione diretta. I principali punti controversi riguardano il trattamento economico per le ore lavorative comprese tra le 44 e le 48; i premi di anzianità per gli operai; il trattamento economico per le ore straordinarie degli impiegati.

Intorno al computo del premio di anzianità si sta attualmente sviluppando una particolare vertenza all'Arsenale Triestino. A tale riguardo, la Direzione sostiene infatti che il trapasso avvenuto nel marzo del 1940 — per cui l'Arsenale Triestino successe all'Arsenale del Lloyd — e coincise con la liquidazione e l'immediata riassunzione delle maestranze, ha provocato l'estinzione dei precedenti contratti di lavoro. In tal modo la massima anzianità di servizio porterebbe la data del marzo del '40. All'opposto, la C. d. L., pur riconoscendo la fondatezza giuridica dell'argomento, si batte per il riconoscimento dell'anzianità effettiva, sottolineando, alla luce di un principio d'equità, che la prestazione d'opere del personale non ha subito alcuna soluzione di continuità per causa del trapasso.

La situazione sindacale dell'Arsenale si presenta delicata anche in relazione al progettato licenziamento di 250 operai. In seguito all'intervento dei rappresentanti sindacali, la Direzione ha concesso la sospensione del provvedimento, riservandosi però di applicarlo al termine dei lavori in corso. Un certo allarme si è diffuso pure al Cantiere di San Rocco, dove la Direzione ha manifestato l'intenzione di allargare il numero dei sospesi. Tale questione non è stata però ancora chiarita in sede aziendale.

Si inizia la distribuzione delle nuove carte annonarie

Oggi ha inizio nel Comune di Trieste la distribuzione a domicilio delle carte annonarie novembre 48-febbraio 49, che saranno utilizzate a datare dal 1.o novembre p. v. Per coloro che, pur essendo presenti nel Comune, non ricevessero le nuove carte annonarie, il ritiro delle stesse dovrà essere effettuato presso l'Ufficio di via Malcanton 3 (rispettivamente presso la Delegazione municipale di Roiano, via delle Ginestre 9) due giorni dopo la visita dell'incaricato nel rispettivo stabile di abitazione.

I consumatori sono avvertiti che gli incaricati della distribuzione consegneranno le nuove carte annonarie soltanto nel caso che almeno uno dei familiari sia in possesso di un valido documento di identità, mentre è tassativamente proibita la consegna delle carte stesse ai portinai e ai custodi degli stabili. Allo scopo di evitare successive contestazioni agli sportelli dell'Ufficio comunale, s'invitano i consumatori a controllare il numero e la specie delle carte all'atto del ricevimento, apponendo in modo leggibile la propria firma nello spazio apposito dei fogli di consegna. Al fine di evitare le gravi sanzioni previste dalla legge, s'invita a restituire prontamente all'incaricato della distribuzione le carte annonarie relative a persone assenti anche temporaneamente dalla famiglia. Le modalità e la data utile per le prenotazioni dei generi razionati e per l'iscrizione nei registi della clientela dei fornitori, saranno resi noti successivamente.

I dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale i nuovi registri della clientela e la tabella indicativa delle prenotazioni per il quadrimestre novembre - febbraio.

Un Circolo dell'A. P. I

L'Associazione Partigiani Italiani inaugurerà il giorno 11 ottobre, alle ore 21, il Circolo «XXX Aprile», in via Crispi 58, sede del Ridotto del Teatro Rossetti.

«Dante e la Venezia Giulia» di Baccio Ziliotto

E' uscito in questi giorni, per i tipi dell'editore Cappelli, un volume di Baccio Ziliotto, intitolato «Dante e la Venezia Giulia». Trattasi di uno studio che non ha soltanto un carattere e un interesse letterario, ma riguarda anche la vita civile e la storia della nostra regione. Dell'opera dell'illustre scrittore concittadino, ripareremo fra breve con l'ampiezza che si merita.

Avvelenate dal pesce riservato agli ammalati

Iermattina la signora Elisabetta Stolni, di 45 anni, abitante in via del Bosco 5, prelevava in un negozio di alimentari in via Raffineria la razione di pesce conservato con la sua tessera supplementare per malattia. Lo stesso pesce veniva consumato a pranzo dalla Stoini, dalla figlia, di 20 anni, dalla nuora Lotte, di 27 anni, e dalla figlia di quest'ultima, Luisella, di 2 anni. Circa un'ora dopo le quattro donne furono prese da forti crampi viscerali. Chiamata sul posto la C.R.I. le donne furono trasportate all'ospedale, dove il sanitario di turno ha constatato che esse presentavano sintomi di intossicazione provocati dal pesce, evidentemente deteriorato. Mentre la Lotte, la piccola Luisella e la Adele sono state trattenute in osservazione, la signora Stoini ha potuto rincasare.

Prime raffiche di bora

Una motolancia della P.C. ha rimorchiato nelle acque del Golfo due barche da diporto che dal maltempo erano state sospinte alla deriva. La bora inoltre ha spezzato un filo della corrente elettrica in via Tigor. Il filo spezzato è stato rimosso dal personale del carro attrezzi dell'Acegat.

Sette persone, fuggite dalla Jugoslavia, si sono presentate iermattina ad un posto di blocco della P.C.

Un automezzo della P.C. ha investito ieri all'angolo di via Franca con via Santa Giustina, certa Laura Francini, di 33 anni, abitante in via Santa Caterina 2, la quale era scesa in quel momento dalla filovia «A». Trasportata con lo stesso mezzo all'ospedale, la Francini vi è stata accolta in osservazione per una contusione al piede destro.

E' stato accolto all'ospedale per la frattura della gamba destra certo Girolamo Grandich, di 49 anni, abitante in via dei Fabbri 2, il quale, mentre stava lavorando all'hangar 71 del Porto Duca d'Aosta, era caduto in una stiva da un'altezza di circa tre metri.

La Polizia fiscale ha sequestrato 10 mazzi di carte da gioco, 3000 sigarette jugoslave, 30 litri di grappa, un chilogrammo di tabacco inglese in baratto. li e 50 mila lire a due civili che stavano uscendo dal Punto Franco del Porto Vitt. Em.

Dalla latteria di piazza Volontari Giuliani 2, gestita da Antonio Papparotta, i ladri, penetrativi scassando la serratura della porta, hanno asportato 150 uova e 4500 lire.

Ad un Distretto di Polizia fermattina, certo Milan Preic, di 29 anni, abitante in vicolo delle Ville 16, ha presentato denuncia nei confronti di tale Michele V., di 30 anni, il quale — stando alle dichiarazioni del Preic — aveva tentato di truffarlo di 250 mila lire.

Una cassa di mele, del peso di una trentina di chili, è stata perduta ieri da un ciclista che passava per la Piazza G. B. Vico. La cassa è stata depositata nei Magazzini Fragiacomo, al n. 8 della stessa Piazza, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

Rispondiamo ai lettori

Alla passerella di S. Andrea, già in queste prime giornate autunnali, aspettare il tram è piuttosto disagevole per l'assenza di un riparo dalle intemperie. Dato l'ingente numero di persone che si valgono di quella fermata, riteniamo giustificata la richiesta di una cabina-ricovero. Giriamo pertanto la domanda all'Acegat.

Abitanti di Valmaura ci hanno chiesto di perorare presso l'Istituto nazionale assistenza di malattia ai lavoratori la loro domanda per l'impianto di un ambulatorio medico in quel rione, che va sempre più popolandosi. Purtroppo, stante le notevoli difficoltà di carattere tecnico che la creazione d'un ambulatorio importa, l'I.N.A.M.L. non può per ora accogliere tale domanda. Ci è stato tuttavia assicurato che il problema non verrà accantonato. Nel frattempo sarà giocoforza continuare a valersi dell'ambulatorio di Servola.

Loculi perpetui in cimitero. Informiamo i lettori che ci hanno interpellato in proposito che il Comune ha iniziato la concessione dei loculi perpetui al Camposanto di S. Anna; la quota è fissata in 10 mila lire, e 2800 per i più comuni, più le tasse. Quanti hanno già inoltrato la richiesta riceveranno avviso a domicilio della concessione effettuata. Domande e informazioni vanno indirizzate al Reparto cimiteri del Comune, Palazzo LL. PP., via del Teatro 5, stanza 43.

Mezzo secolo di apostolato dei Salesiani di S. Giacomo

Il Vescovo alle celebrazioni di domenica prossima

Mezzo secolo fa, e precisamente il 20 ottobre del 1898, arrivavano a Trieste i Salesiani. L'intraprendente carità di un Comitato cittadino aveva loro preparato una modesta casetta in via dell'Istria. In quest'umile inizio, di grande, vi fu una cosa sola: la volontà eroica di quell'esiguo drappello di pionieri che venivano nella nostra città per iniziare un'opera educativa della quale si sentiva urgente il bisogno. Vi erano troppi ragazzi per le strade, abbandonati a se stessi i quali avevano assicurata la candidatura alla precoce delinquenza. Coloro che per avventura passavano per la via dell'Istria, non sempre avevano assicurata l'incolumità personale per le magistrali sassaiole che fendevano l'aria in cerca di un bersaglio. Ma la bontà paterna dei figli di Don Bosco con opera persistente ammansì quelle anime di piccoli ribelli, che in pochi mesi già mostravano un sensibile e progressivo miglioramento.

In quest'opera di morale ricostruzione, i novelli missionari dovettero cozzare contro difficoltà impensate, non ultima una campagna anticlericale scatenata da un gruppo di incoscienti oppositori. Ma la bufera rischiarò l'orizzonte e l'opera svolta dai Salesiani venne all'unanimità riconosciuta, non solo utile, ma indispensabile. Nel 1901, a prezzo di inauditi sacrifici, sorse la dimora attuale, e nel 1911 sorgeva l'artistica chiesa dalla slanciata ed invitante linea gotica. Qui, da 50 anni, passano ininterrotte generazioni di giovani che attingono, nello spirito del grande educatore Don Bosco, quella formazione intellettuale e morale che ha lo scopo di creare buoni cristiani per la Chiesa e ottimi cittadini alla Patria.

E l'opera dell'Oratorio Salesiano, apprezzata, incoraggiata ed aiutata da tutti, prosegue il suo cammino senza mai deflettere dalle chiare linee programmatiche stampate da Don Bosco nell'animo dei suoi figli. Con l'erezione della nuova parrocchia, nel 1943, e la venuta delle suore di Maria Ausiliatrice, nel 1946, si è completato e esteso il campo del lavoro apostolico. Sul colle di San Giacomo è sorta la «cittadella dello spirito». E in un mondo che pare sempre più prono alla materia un'ondata vivificante di spiritualità è destinata ad immergere in quella luce di verità che richiama all'uomo la nozione dei suoi alti destini.

Le celebrazioni del Cinquantenario, iniziatesi nel maggio scorso, si concluderanno domenica prossima con il pontificale l'omelia di mons. Santin nella Cattedrale alle ore 10, e con l'imponente processione che, partendo dal Colle di San Giusto alle ore 15, terminerà nel piazzale dei Salesiani, dove mons. Santin pronuncerà il discorso di chiusura.

Oggi, domani e sabato, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, mons. Ugo Masotti di Udine, terrà, alle ore 19, tre conversazioni sull'opera Salesiana a Trieste.

Si riaprono alla Ginnastica i corsi di educazione fisica

Lunedì prossimo si riaprono i corsi di educazione fisica alla Società Ginnastica con il seguente orario:

Corsi femminili: preparatorio: mercoledì e sabato dalle 16.30 alle 17.30; inferiore: lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 16.30; medio: lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30; superiore: lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30.

Corsi maschili: preparatorio: mercoledì e sabato dalle 15.30 alle 16.30; inferiore: martedì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30; medio: martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30; superiore: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere in segreteria sociale dalle 18 alle 20.

ASTERISCHI

GRATITUDINE DI MAMME

Numerose mamme abitanti a Scorcola ci hanno inviato una lettera con la quale intendono esprimere la loro gratitudine alle autorità cittadine per la Scuola all'aperto, dalla quale i loro figli hanno tratto, nel corso dell'estate, gioia e salute. Ringraziano anche il direttore e gli insegnanti della Scuola, che si augurano l'anno prossimo sia riaperta in tutta la sua preziosa efficienza.

TRE BENEMERITI

Hanno concluso in questi giorni i loro lunghi anni di servizio tre popolari figure del mondo scolastico cittadino, che hanno visto più di due generazioni avvicendarsi nelle aule dell'Istituto tecnico industriale. Si tratta dell'insegnante Eugenio Foladore, caposervizio della sezione elettricisti, che vanta 48 anni di anzianità, della maestra Maria Samek ved. Stecchina, insegnante per ben 46 anni nella Scuola professionale femminile annessa all'Istituto, e del bidello-portiere Antonio Vasari, che per 40 anni fu alle dipendenze della Scuola di via Battisti. Ai tre benemeriti pensionati la Presidenza e gli insegnanti hanno rivolto il loro cordiale e commosso saluto.

«TURISMO»

Il nuovo fascicolo di «Turismo», che esce in questi giorni, conferma, nella sua veste signorile, le belle caratteristiche di questa pregevole rivista diretta da Mario Maurizi e che sempre più si afferma per la sua decorosa presentazione e la sostanza degli argomenti trattati. Anche questa volta, firme di ottima classe, da Giuseppe Marotta a Marise Ferro, garantiscono l'ottima scelta delle prose, corredate da fotografie suggestive.

NELLA FEDERAZIONE DELL'U.N.R.I.

La Presidenza dell'Unione nazionale reduci d'Italia comunica che a reggere la Federazione di Trieste è stato designato in qualità di Commissario straordinario il grande invalido di guerra avv. Paolo Sola.

GLI SPETTACOLI

Il concerto Toffolo - Gulli stasera al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'annunciato concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Luigi Toffolo con la partecipazione del violinista Franco Gulli.

Domani si inizierà la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia Melato-Carnabuci, con Gino Sabbatini. Verrà dato «Il ferro» di G. D'Annunzio.

L'Orchestra d'archi di Milano lunedì alla Società dei concerti

Il concerto inaugurale della Società dei concerti avrà luogo lunedì prossimo alle ore 21, con l'Orchestra d'archi di Milano. I soci sono invitati a regolare i canoni sociali entro la corrente settimana. Lunedì mattina, dalle 10 alle 12, saranno messi in vendita i posti a sedere ancora disponibili.

Il Teatro dei Piccoli

Domenica alle 10.30 al Cinema Alabarda il Teatro dei Piccoli di Carlo Fiorello darà, dopo una lunga assenza da Trieste, una grande mattinata dedicata ai fanciulli.

Una valigia non può dirsi completa

quando la si è preparata per un lungo viaggio, se non si è posto in essa un flaconcino di «Amaretto di Saronno» originale (produzione I.L.L.V.A.), il liquore vantaggioso per tutti ma addirittura prezioso per chi viaggia. L'«Amaretto di Saronno» originale si può bere anche di buon mattino.

Gita pellegrinaggio a Padova

Per la visita alla Fiera campionaria (festa folcloristica e tombola). Partenza domenica ore 6 in autopullman; pren. bigl. Galleria Protti - Tel. 8547, 8096.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, alla Società antroposofica, conferenza dell'ing. Gentilli di Milano su «Rudolf Steiner e problemi della nostra epoca».

★ DOMANI - Ore 21, «Debatting club» al Circolo universitario su «Alcuni spunti generali sulla Divina Commedia» - Ore 19, riunione alla F.A.R.I. delle partecipanti al raduno di Roma.

★ Per lavori in corso, la Rampa del piazzale Cosmini che porta in via Besenghi è temporaneamente chiusa al traffico dei pedoni e dei veicoli.

★ Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di stenografia (teorico, pratico e di perfezionamento) dell'Unione stenografica triestina «Guido du Ban»; rivolgersi lunedì, martedì e mercoledì, dalle 18 alle 20, alla segreteria della scuola elementare di via U. Polonio 3.

★ L'Assoc. dirigenti aziende commerciali invita i propri organizzati alla «Giornata del dirigente», che avrà luogo domenica a Padova in occasione della Fiera. Iscrizioni in Segreteria, via Cassa di Risparmio 6. - L'Associazione industriali invita i costruttori edili al convegno nazionale che avrà pure luogo domenica a Padova, presente il Ministro Tupini.

★ Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 33.

★ GITE - Con l'Alpina delle Giulie a Camporosso e salita ai monti Cacciatori e Lussari, e a Cividale per lo arrivo degli alpini; con le ACLI e la parrocchia di S. Antonio Nuovo, gita-pellegrinaggio a Padova.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura: mass. 12.4; min. 9.0. Pressione: 764.8 stazionaria. Velocità della bora: 48 km. all'ora, con raffiche a 50.

Oggi: S. Sergio m. triest. Il sole sorge alle 6.6, tramonta alle 17.30. La luna sorge alle 11.56, tramonta alle 20.7.

Marea. Bassa: ore 4.40, cm. 19 sotto il l. m.; alta: ore 10.50, cm. 40 sopra il l. m.; bassa: ore 17.55, cm. 39 sotto il l. m.; alta: ore 0.45, cm. 10 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «La battaglia per la bomba atomica», film sensazionale interpretato dai paracadutisti del Corpo franco norvegese. Ultima 22.

EXCELSIOR. Prossima riapertura al pubblico.

FENICE. 16: «Capitano Casanova» con Arturo De Cordova, Lucille Bremer, Turhan Bey. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 18, 20, 22: Un colosso Warner: «Figlie del vento» con Bette Davis, H. Fonda, G. Brent, M. Lindsay.

ITALIA. 14, 16, 18, 20, 22: «Capitan Blood», colosso Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

ALABARDA. 16: «Jess il bandito», emozionante con Tyrone Power e H. Fonda.

IMPERO. 16.15: «Eravamo tanto felici» con Ginger Rogers e Robert Ryan. Domani: «Segretario a mezzanotte» con Rosalind Russell e Fred Mc Murray.

VIALE. 15.30: «Senza pietà», John Kitzmiller, C. Del Poggio. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 14, ultima 21.45. Completamente rinnovato. In prima visione per l'Italia: «La voce della tortora», Eleanor Parker, Ronald Reagan. Warner Bros.

ARMONIA. Principia alle ore 15: «La vendetta dei Dalton» con Randolph Scott e Kay Francis. E' un film Universal. Sulla scena: «El paron son mi», commedia comicissima. Nuovo varietà.

MASSIMO. 15.30: «Avventura», grandioso Metro con Greer Garson, Clark Gable.

NOVO CINE. 16: «Il fantasma dell'Arizona» con Ken Maynard. Prima visione.

SAVONA. 16: «Fiamme a S. Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.

IDEALE. 16: «Tempesta», Jean Gabin, M. Morgan.

ODEON. 16: «Senza peccato» con Renée Saint Cyr, Jean Murat.

CINE DEL MARE. 16: «Le mie università», terza parte della trilogia di Massimo Gorki.

MARCONI. 16: «Le mille e una notte», in tecnicolore. M. Montez, Sabù. Potente fascino: grande successo.

AZZURRO. 16: «Lo strangolatore di Brighton» con J. Loder, J. Duprez.

ADUA. 15.30: «Un evaso ha bussato alla porta» con G. Grant, J. Arthur e R. Colman. Columbia.

RADIO. 16: «L'Incompiuta», un grande film musicale con I. Massey e A. Curtis

VITTORIA. 16: «Compagno B.», comicissimo. Stan e Ollio.

VENEZIA. 15: «La rivincita di Montecristo».

BELVEDERE. 15.30: «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Musiche per orchestra e stornellate contemporanee eseguite dall'orchestra diretta da Leone Gentili. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica sinfonica. 19.30: Il medico ai suoi amici. 20: Notiziario. 20.20: Intermezzo. 20.36: «Blanco y negro», fantasia di ritmi e canzoni eseguite da Ernesto Nicelli e la sua orchestra con intermezzo brillante. 21.15: Verdi: «La forza del destino», selezione dell'opera. 22.15: Cesare Brumati: «Opera prima: Baldini e Bacchelli». 22.30: Musiche da film e da riviste.

RETE AZZURRA

13.30: Orchestra Ferrari. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i ragazzi. 18: Concerto. 18.30: Pagine scelte da «Passa la ronda». 20.36: «Blanco y negro». 21.15: «L'aio nello imbarazzo», tre atti di Giovanni Giraud.

STATO CIVILE

MORTI: Pekar Linba, a. 1; David Giuseppe, a. 42; Millo Giovanni, a. 66; Dornik in De Zorzi Ines, a. 38; Pertosi Ermanno, a. 34; Stuparich ved. Capponi Maria Mercede, a. 61.

MATRIMONI CELEBRATI: Sollazzi Bruno, impiegato con Del Piccolo Silvana, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gabrielli Carlo, impiegato con Blasich Eleonora, commessa; Rovattini Radivoj, pasticcere con Micheli Adelia, impiegata; Codri Spiridione, studente con Ferluga Silvia, insegn. elem.; Cerna Antonio, autista mecc. con Famularo Ninfa, casalinga; Fragiacomo dott. Dino, ingegn. elettrotec. con Tassini Liliana, assist. univers.; Iler Norman J., meccanico con Leiler Emilia, casalinga; Vascotto Ennio, capitano mar., con Sbisà Ines, casalinga; Felluga Mario, fabbro con Felluga Edda, casalinga; Zugan Pietro, agricoltore con Per Maria, casalinga; Maxwell Bud, cuoco con Zennaro Liliana, cartotecnica.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA | Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
SAPPADA - SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.
CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO, martedì giovedì, sabato, domenica.
UDINE ore 7.30, 13 feriale; 7.30, 14.30 festivo.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7. 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA-PADOVA - VERONA - MILANO. Prenotazioni CIT - Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 CIT - telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

VIAGGIATE IN AUTOMOBILE? Non dimenticate TALASSIN che vi eviterà ogni disturbo. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Con la TWA in EGITTO
(14 voli settimanali - 6 1/2 ore)

Quadrimotori di grande efficienza - Personale di volo americano, espertissimo - Pasti gratuiti a bordo, servizio perfetto
AMERICA 16 voli - 24 ore
IRLANDA 10 voli - 6 1/2 ore
Collegamenti con tutte le principali città del mondo. Interpellate le Vs. Ag. di Viaggi o la TWA Via Barberini 59, Telef. 42-301 e 471-471 ROMA; Via Verdi 2, MILANO
TWA TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. - EUROPE - AFRICA - ASIA

ANNI VERDI Imminente
ANNI VERDI
ANNI VERDI
Imminente ANNI VERDI

Il Prof. DOMENICO LONGO docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

Dott. B. SCHÄFFER MEDICO CHIRURGO DENTISTA. Cura piorrea sistema americano. Rinnova palati inaderenti. Palati invisibili - Prezzi modici. Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Dott. GAETA - dentista. Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Facilitazioni pagamento. Torrebianca N. 48 (angolo Carducci). Orario: 8-12, 15-19 — festivi: 8-12

Il dott. A. DE GIACOMI SPECIALISTA MALATTIA VENEREE E PELLE VIA CICERONE 11 — Telefono 84-19 Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via San Francesco 8. I (Policlinico) Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506

DOTT. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore: 11-13 e 17-20. Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11-13.30 - 18-20 Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

Un racconto di Brancati

I DUE PARANINFI

Dieci anni fa, una sera d'estate, Lia tornò da un collegio di Firenze, ove aveva compiuto la sua educazione, imparando il francese e l'inglese, il ballo e il ricamo, il piano e le preghiere.

Il padre, dal modo com'ella scese dal calesse, e gridò papà, e alzò il braccio guantato, capì che tutto quanto egli stimava di più al mondo, cultura, belle maniere, grazia, vivacità, prontezza, era andato a rifugiarsi nella persona ch'egli amava di più al mondo. Subito il suo pensiero rispose no! a cinque o sei giovanotti che gli avevano chiesto la mano della figliuola. Nessuno di quei cinque era degno di lei! Ci voleva ben altro!

Appoggiata al braccio del padre e a quello della madre, con una «stanchezza anch'essa «adorabile», Lia salì le scale, dicendo cose graziose al portinaio, alla cameriera, al cane, e perfino ai nuovi mobili che uno zio scapolo aveva lasciato in eredità. Entrata nel salotto, Lia si guardò allo specchio con un sorriso stranamente ironico, quasi a lei sola riuscisse facile scherzare su tanta grazia e bellezza. Come una lampada, che riceva nuova luce dal proprio riflesso, Lia, davanti allo specchio, parve dorarsi, scintillare, e alla fine velarsi di una sottile ombra turchina. Assistendo a queste vicende di luce e armonia, il padre respinse col pensiero altri cinque pretendenti. Adesso coloro, a cui il vecchio ingegnere diceva mentalmente no!, erano nobili, ricchi, e due di essi anche colti.

Ma quando Lia, sdraiata sopra un divano, confidò che, in collegio, era diventata amica della principessa ereditaria di Spal., il padre non riuscì a trattenere con le dita il tagliacarte con cui si baloccava. «Vedrai — disse, dopo un minuto, cercando di riprendersi e augurandosi con tutto il cuore di avere torto — che la signorina principessa dimenticherà presto la signorina figlia dell'ingegnere!».

Lia mandò lo sguardo per il balcone e, cavato il piè destro dalla scarpina, si accarezzò leggermente il calcagno. La prima sera, andò a letto: in seguito, padre e madre si abituarono a sentirla, nel cuore della notte, voltare le pagine di un libro e respirare fortemente. I segni di lei si impressero in tutta la casa; come quando in un branco di piccoli animali irsuti arriva un pettine o una mano che li accarezzi nel giusto verso, i due gatti Soria e Lamento, il cane Napoleone, i verdoni Rosario e Celeste cominciarono ad ingrassare, a dare nell'occhio per le loro forme. Alcuni piccoli mobili, trascurati per l'innanzi, risposero alle cure di Lia con una sorta di lucentezza che somigliava ora a un lampo d'occhi ora a un gaio sorriso. Già ai balconi di case lontane, si affacciavano punti neri di giovanotti; ed era noto in città che i figli del barone Randazzo e del cavaliere Lucania avevano acquistato due grossi binocoli, due veri spazzacampagna, per avvicinarsi il più possibile a Lia.

La casa parve piena di sguardi di giovanotti; madre e padre camminavano impacciati per le stanze, rovesciando sgabelli e inciampando nei tappeti; Lia raddoppiò le tendine ai balconi e alle finestre. La casa cadde allora in una penombra azzurrognola entro cui navigavano quelle forme di leoni, angeli e palmizi ch'erano ricamate nelle tende di cabessa.

L'ingegnere non vedeva di malocchio nè il figlio del barone nè il figlio del cavaliere; erano tutti e due abbastanza giovani e ricchi, e poco li menomava l'unico torto di ricordare troppo spesso episodi di viaggi ad Abbazia e a San Remo. Egli tornò a chiudere la porta sorridendo, la volta che sorprese Lia, dietro il balcone, mettere l'occhio in un punto a giorno della tendina e guardare, così riparata, verso quei due giovanotti che andavano aggiustando i loro cannocchiali.

Ma il caso volle che, quando il barone salì le scale per chiedere la mano di Lia, fosse già arrivata, da tre ore, una lettera della principessa ereditaria di Spal. La lettera, lunga e affettuosa, ballava nella mano sinistra dell'ingegnere che, con la destra, si ravviava i capelli, in un gesto, ch'era di meraviglia e gioia, ma pareva quasi di disperazione. L'ingegnere non seppe dire subito sì alla richiesta del barone: la lettera della principessa gli scottava la mano, e gli consigliava di trattare con molta cautela il destino di Lia. Il barone se l'ebbe a male, e parlò stranamente di questo rifiuto, al Circolo dei Nobili. L'ingegnere lo seppe e s'irritò; quasi per vendicarsi, rispose subito no! al cavaliere che, due giorni dopo, ripeteva per il proprio figliuolo la gentile domanda del barone. L'ingegnere aggiunse che «in quel paese» non c'era un giovanotto «degno di Lia». Queste parole, ripetute e riferite in ogni dove, imbrogliarono le cose. I forestieri, i funzionari di prefettura e di questura, si sentirono incoraggiati a farsi avanti, il telefono portò voci misteriose di milanesi e di toscani che chiedevano della signorina, e quando Lia rispondeva per caso al telefono, dicevano in fretta complicati elogi alla bellezza, alla cultura e all'educazione che s'impartisce nei collegi di Firenze. Lia si divertiva un mondo, e riferiva tutte le frasi, che gli uomini le rivolgevano, alla principessa ereditaria di Spal Sua Altezza Reale rispondeva, ogni volta, con lunghe affettuose lettere, che andavano a porsi l'una sull'altra nel cassetto di un mobile antico, collocato in un angolo del salotto. Fu tirando quel cassetto, e guardando in quei fogli coperti di scrittura, che il padre si sentì irresistibilmente portato a dir no! a tutti coloro che, dopo il barone e il cavaliere, domandarono la mano di Lia per i loro figliuoli o per se stessi.

Così passarono alcuni anni, fra questi no e queste lettere. Il viso di Lia continuò a rilucere, al barlume verde della lampada, quand'essa leggeva un romanzo consigliato dalla principessa, o in mezzo al vapore dell'acqua calda, quando serviva il tè alle amiche. Un giorno, la principessa comunicò che avrebbe sposato un principe dell'Europa orientale; tre giorni dopo, la notizia apparve sui giornali; e tre mesi dopo, la «Lettura» fu piena d'immagini della principessa in abito da sposa, del principe che sorrideva alla folla, di cortei, palazzi e interni di templi.

Con la rivista in mano, Lia fissò a lungo la strada deserta, ove il più modesto dei suoi pretendenti s'era fermato a guardare, con l'occhio privo di speranza di chi pensa al proprio passato, verso il punto in cui stava lei, riparata dalle tendine di cabessa.

Dieci anni fa... Una sera d'estate...

Lia tamburella con le dita sui vetri del balcone. La luna nuova scintilla, con la chiara e debole luce di una stella, sul mucchio scuro del paese. Dieci anni: una giornata! I gatti Soria e Lamento, i verdoni Rosario e Celeste, e il cane Napoleone sono morti, poichè la vita degli animali è meno lunga di quello che Lia chiama una giornata. Altri cani e gatti si aggirano sui tappeti della casa, nella tenebra delle stanze in cui nessuno ha ancora girato il tasto della luce. Lia ha trent'anni; e ogni volta che ripete mentalmente queste due parole: *trent'anni*, le sembra che il destino, cortese come un nobile cavaliere alla fine di un ballo, le metta sulle spalle accaldate un manto gelido come la neve.

Dal giorno in cui la principessa mandò l'ultima lettera, a questo in cui Lia nuota, con le caviglie assottigliate, entro scarpine dal tacco basso, sono passati sei anni. Per tutto questo tempo, le proposte di matrimonio hanno taciuto.

Lia manda lo sguardo verso le finestre e i balconi illuminati. Conosce bene quale riquadro rosso corrisponda a un giovanotto da marito e quale a un vedovo con due figli. Fra quelle pietre nere, ancora abitate da scapoli, si aggirano due piccoli vecchi in giacchetta di fustagno, che parlano di lei. Il caso ha fatto sì ch'ella ascoltasse, non veduta, uno di questi discorsi. Il vecchio aveva condotto nell'angolo più riparato del salone da ballo un grosso signore, e gli diceva a bassa voce: «Una signorina da leccarsi le unghie... Le regine le danno del tu... Buona, casalinga modesta, una donna non una bambina... E voi, cavaliere, non siete più un ragazzo! Le galline vi hanno camminato sugli occhi! Avete quarant'anni, passati forse. Fra poco, ne avrete cinquanta. L'uomo cinquantenne, noi diciamo «cinquantino» lascia la donna e piglia il vino! Che farete, cavaliere? Vi metterete a bere, solo solo, nella vostra casa di scapolo? E se cadrete sotto il tavolo, chi vi alzerà e porterà sul letto? Forse la cameriera?... Eh, quella, signor mio, penserà anche lei a far ballare il mento! Si invecchia, cavaliere!... e poi, quando si muore!...». «Ma siete lugubre!» rispondeva l'uomo grasso, «tocco ferro!»

Inutilmente l'ingegnere ha minacciato questi due vecchi di arresto, confino, bastonate, se continueranno a parlare in tal modo della figlia; quei due piccoli pazzi si son messi in testa che sposeranno Lia con un «buon partito». I loro discorsi, da quello che si sa, diventano sempre più violenti e irritati. E a quell'ora, essi parlano di lei, chissà dove e con chi, e pretendono ch'ella venga sposata subito, in nome della Vecchiezza, della Solitudine e della Morte.

VITALIANO BRANCATI

La capitale delle scarpe

Vigevano confeziona i due terzi del fabbisogno nazionale di calzature - Dalla fabbrica al consumatore il prezzo è raddoppiato

VIGEVANO, ottobre — Dopo dieci anni è risorta a Vigevano, la capitale delle scarpe, quella «Mostra dell'industria della calzatura» che un tempo era arbitra del progresso e della moda in questo comparto di attività industriale. E' risorta con un preciso scopo: incrementare il consumo delle scarpe. Poichè il fabbisogno annuo è sceso nel dopoguerra a 28 milioni di paia, il che significa che meno di due terzi degli italiani acquistano in un anno un solo paio di scarpe nuove, spingendo al massimo possibile l'arrangiamento delle riparazioni.

Facile intuire perchè un'industria già così fiorente oggi è costretta a segnare il passo e a compiere prodigi per non dire alle maestranze: «da domani chiudiamo». Le scarpe costano troppo. Ai giorni nostri, per un paio di calzature decenti, occorre dalla settima alla sesta parte dell'emolumento mensile di un operaio o di un impiegato, mentre i produttori (cifre alla mano, davanti ai nostri occhi) dimostrano che in fabbrica si arriva sì e no alla dodicesima parte del predetto emolumento. Quindi la colpa è dei commercianti i quali, non ricordandosi di aver lucrato sugli alti rincari determinati dalla guerra, amerciando le loro giacenze, non si vogliono rassegnare a smaltire a buon prezzo ciò che hanno acquistato nel periodo recente dei più alti costi.

La Mostra spettava, come nel passato, di diritto a questa città che produce annualmente quasi venti milioni di paia di scarpe all'anno dei 30 circa esitati in Patria, e dei diversi milioni che vengono esportati. E' stata allogata in un palazzotto moderno appositamente costruito, capace di ospitare un migliaio di espositori e munito persino di una vasta pista da ballo, anche questa fatta per... incrementare il consumo invocato.

La Mostra ha lo scopo ben preciso, oltre a quello di documentare i continui progressi compiuti nel campo delle calzature, di costituire un elemneto di risparmio poichè se tutti i rivenditori di scarpe italiani, che sono all'incirca trecentomila, verranno o manderanno a fare acquisti, si economizzerà l'enorme spesa dei viaggiatori che percorrono la Penisola con enormi bauli di campionario.

Vigevano avrà presto il suo «Museo della calzatura». Che insegnerà le vie per produrre meglio e a basso prezzo. Quando si scriverà una storia compiuta dell'industria italiana, qui si potranno mettere insieme straordinarie biografie di pionieri e capitani d'industria che in pochi anni edificarono quasi 500 opifici e maestranze artigiane. Figure veramente romanzesche, come quella del cavaliere del lavoro Bertolini, che penetrò nei sacrari degli opifici più sorvegliati perfino in Norvegia, quale semplice operaio, e tornò in Patria con così prezioso bagaglio di cognizioni da impiantare la più colossale fabbrica europea di calzature di gomma. Oggidì è lui a servire quelle Nazioni che un tempo ci fornivano stivaloni impermeabili specialmente quelli che servono per i lavori rurali.

Questa città, che aspira a buon diritto a divenire capoluogo di provincia — la provincia lomellinese — non ha un solo disoccupato grazie alla prontezza e all'intuito dei suoi capitalisti. Come l'industria della calzatura ha segnato un inesorabile calando, ecco l'attività rivolgersi ad altri rami, dagli impermeabili ai giocattoli di gomma, riqualificando per esse intere legioni di operai.

Per quanto riguarda il «Museo della scarpa», indubbiamente originale è la sua nascita. Si è pensato di tassare ogni paio di scarpe che esce di fabbrica di una lira: saranno così circa 18 milioni annui, che serviranno ad ampliare e mantenere in efficienza l'iniziativa. Il museo, di cui il prof. Barni ha il merito dell'ideazione e che presumibilmente ne sarà anche l'esecutore pratico, non farà soltanto la storia dell'artigianato e dell'industria, ma sarà una rassegna di leggiadria perchè sono secoli ormai, da Caterina De' Medici in poi, che il buon gusto dei nostri calzolai detta legge al mondo elegante.

Al posto d'onore nel museo saranno le calzature trovate nel Castello visconteo di Vigevano: scarpe modernamente «ortopediche» che le castellane, con poche dissimiglianze dalle attuali, portavano cinquecento anni or sono. Intorno a questo paio di scarpe di originale e complessa fattura, si formerà il museo, cui industriali, artigiani, raccoglitori, antiquari saranno invitati a portare il loro contributo.

G. T.

Occupatori senza boria, occupati senza astio

Gli americani in Giappone danno "lezione di democrazia„

L'ordine del Mikado è di obbedire, quindi...

Iniziamo oggi con quest'articolo il «reportage» di Virgilio Lilli sul Giappone. Il nostro inviato speciale è il primo giornalista italiano che mette piede sul suolo giapponese dopo la guerra, uno dei pochi giornalisti europei che possano illustrare, attraverso la diretta testimonianza, la situazione di quella delicatissima zona del mondo, della quale il pubblico, non solo italiano, ha tuttora un'idea alquanto vaga e confusa. La prima constatazione consentitaci è che non esiste una «cortina di ferro americana» sul Giappone. Ce ne dà la riprova il nostro inviato il quale viaggi liberamente in terra nipponica e scrive al di fuori di ogni controllo e censura. La serie di corrispondenze darà pertanto un panorama obiettivo — occupazione militare, politica interna, condizioni economiche, finanziarie, sociali, culturali, spirituali eccetera — di una Nazione che, nella complessa vicenda dell'attuale crisi mondiale, ha ancora, nonostante tutto, un peso e un significato non trascurabili.

DAL NOSTRO INVIATO

I

TOKIO, ottobre — *Allo straniero che vi arriva ricco delle esperienze postbelliche europee il Giappone si presenta come qualcosa di estremamente ordinato, disciplinato e lindo. Invano egli cercherebbe a Tokio l'atmosfera di convulso squallore della Berlino d'oggi o delle città italiane nel periodo non breve che seguì la disfatta. Quelle macerie, quel sentore di «Kaputt», quella desolazione nello aspetto delle cose e nell'espressione degli uomini, quell'aria di tramortito sbigottimento che costituirono i lineamenti caratteristici dell'Italia occupata da eserciti stranieri (e tuttora costituiscono i lineamenti della Germania), in Giappone non ci sono. Un viaggiatore che venisse a Tokio, ignorando le recenti tragiche vicende della Terra, non si avvedrebbe dell'uragano che ha squassato il Paese dalle fondamenta. Una stessa persona che avesse lasciato Tokio avanti la guerra e vi tornasse solamente ora, non la troverebbe assai mutata. Oso dire che ancora oggi è più «guerra» e «dopoguerra» Parigi, per esempio; che lo è più Londra; che lo è più Oslo. Questa è la prima impressione.*

Passata di qua la guerra?

Io sono arrivato a Tokio via aerea, da Sciangai. Non mi ha tanto toccato l'adorabile visione del Fuji San, dal cielo, o lo ineffabile splendore dell'alba sul fiabesco arcipelago del Mare Interno, quanto lo aspetto dell'aeroporto di Haneda. Non un capannone fracassato, non un muro diroccato: piste di decollo e atterraggio perfette, edifici integri, chiari, composti. Un calcinaccio, un mattone, una trave di legno, un rottame di ferro che denunciassero la furia dei bombardamenti, per quanto facessi viaggiare attorno l'occhio, non m'è riuscito di vederne. Pochi soldati e ufficiali dell'esercito americano, addetti alle pratiche d'uso, lavorano silenziosamente, con l'impegno di impiegati di una buona banca. Personalmente, io avrei forse incontrato qualche difficoltà a causa della autorizzazione all'ingresso in Giappone trascrittami sul passaporto dal nostro Ministero degli Esteri solo in lingua italiana; ma si trovava all'aeroporto ad attendermi il mio vecchio amico Antonio Widmar, appunto della Missione Italiana. (Non esistono «visti» normali per il Giappone, si entra con autorizzazioni di volta in volta concesse dal Comandante militare supremo attraverso le Missioni estere di collegamento). Nel giro di cinque minuti correvamo in auto verso il centro di Tokio.

Ed ecco Tokio, questa gigantesca metropoli che non si vede. Dove sono i quartieri di Tokio? Dove vivono i cinque milioni di abitanti di Tokio? Vedi grandiose strade a perdita d'occhio, terse, limpide, accuratamente asfaltate, con i binari dei tram che le percorrono in monotoni rettifili, — tram verdi, lunghi, da capitale europea, — ma non vedi quel che noi chiamiamo «le case». (Diresti che di Tokio esiste il piano regolatore ma non la città). Anche di gente se ne vede relativamente poca; e poco traffico. Gente che cammina quasi in punta di piedi, tacita, come seguisse un regolamento di caserma o una regola di convento, gente dalla espressione obbediente e forse addirittura mite; e un traffico pacato di lussuose automobili americane, di jeeps, di sgangherate vecchie vetture giapponesi a benzina o a gassogeno, talune delle quali simili nella struttura alle potenti macchine dei vincitori, talaltre tozze e piccoline, un poco somiglianti agli abitanti i quali sono appunto, per lo più, tozzi e piccolini. Una città di persone che non vogliono dare disturbo occupata da una truppa che non vuole farsi notare. Precisamente l'opposto di quanto avvenne nelle città italiane a suo tempo — e avviene tuttora nelle città tedesche — dove milizie d'occupazione e cittadini hanno vissuto sempre gomito a gomito, i soldati con quella tracotante vitalità che pare dire «guai ai vinti!», i cittadini con quella astiosa insofferenza di chi borbotta fra i denti «maledizione!». E anche questa è una prima impressione.

E' una prima impressione che in seguito non subisce sostanziali mutamenti, ma semmai trova una spiegazione attraverso taluni dati di fatto concreti. Per quanto riguarda la consistenza della città (quelle case che «non si vedono») bisogna tenere conto che i quartieri distrutti dai bombardamenti sono scomparsi senza lasciare traccia di sè. Erano di legno, furono distrutti dagli incendi (gli americani non usarono bombe dirompenti), lasciarono solo cenere che poi il vento ha spazzato, divennero veri e propri campi e prati percorsi da ampie strade con le loro brave rotaie, i loro bravi tram eccetera. Anche bisogna tenere conto che, al pari di tutte le città orientali, Tokio ha un'estensione enorme mentre fra un quartiere e l'altro corrono talora parchi e giardini della lunghezza di qualche chilometro. In realtà il quaranta per cento delle costruzioni della città è stato distrutto dall'esplosivo, ma non ha lasciato macerie. Le città giapponesi sono avvezze da secoli agli incendi rapinatori che divorano interi rioni, sì, ma rioni di legno e carta (quando vedi una casa di muratura in Giappone ricorda che salvo rare eccezioni non si tratta di vera muratura: sotto la pellicola dell'intonaco la sua struttura è di legno): i bombardamenti su gran parte delle città giapponesi sono stati nè più nè meno che madornali incendi con un madornale numero di vittime (si calcola che ha Tokio siano perite circa 300.000 persone). Con tutto ciò, per fare un esempio, al paragone di Tokio, Milano è tuttora un «mucchio di macerie». Dirò per finire che il Comando americano decise di risparmiare il centro della città e si astenne dal bombardare i quartieri della city, i quartieri dei grandi buildings degli affari, dei grandi department stores, i quartieri dove avevano sede i maggiori alberghi, le maggiori banche, i maggiori giornali, i maggiori teatri, i maggiori cinematografi eccetera. Quei quartieri, tanto simili ai grigi massicci quartieri della Berlino guglielmina e della New York quinta strada, sono intatti.

Il vinto più zelante

D'altro canto non crediate che il giapponese non abbia ricostruito per suo conto quanto poteva ricostruire. Tutte le volte che gli è stato possibile, sulle ceneri della distrutta casa egli ha rifabbricato altra casetta di legno e di carta non dimenticando di adornarla con qualche piantina di fiori; o del grande palazzo a più piani ha riattato convenientemente il pianterreno. Ed è la ragione di quelle imponenti strade di cui ho detto, affiancate da casettine tanto mai modeste da essere quasi invisibili.

Per quanto riguarda il cheto, ordinato aspetto degli abitanti, bisogna tenere conto che il giapponese non è quell'indomito e addirittura fanatico carattere di cui noi ci siamo fatti, in Europa, una idea piuttosto convenzionale. Il giapponese è un essere che «esegue ordini» collettivamente, fino in fondo, fino sia pure al suicidio. Ordinategli la guerra, farà la guerra a quel modo che tutti conosciamo; ordinategli la pace, seguirà i dettami della pace senza discussione e senza batter ciglio; ordinategli di sottomettersi all'occupazione militare, si assoggetterà alle norme della occupazione militare con la migliore buona volontà del mondo. Ora, in pratica, che cosa è avvenuto? L'Imperatore ha ordinato ai giapponesi di accettare l'occupazione militare: il diligentissimo giapponese ha eseguito a puntino l'ordine dell'Imperatore. Dei popoli vinti nel corso dell'ultima guerra direi che il giapponese è il primo della classe, il più zelante, il più coscienzioso, il più bravo. Taluno di noi occidentali immagina una Tokio pregna di amarezza, di soffocato spirito di ribellione, di vendetta, di aspirazioni alla rivincita. Tutto il contrario (almeno in apparenza): ecco una città in certo senso paga della sua condizione, una città facilissima a governarsi da truppe d'occupazione. I giapponesi erano feroci, sono diventati mansueti; erano guerrieri, sono diventati pacifisti. (Non a caso adopero il plurale: si dovrebbe sempre dire «i giapponesi», mai «un giapponese»: così come per noi si dovrebbe sempre dire «un italiano», mai «gli italiani»).

Inchini a Mac Arthur

E l'atteggiamento della truppa di occupazione così «in sordina»? Gli americani in Giappone hanno decisamente assunto un tono para-mistico: quello di missionari della democrazia. Dal Comandante in capo all'ultimo soldato, essi si comportano non come nemici che debbano tenere inchiodato al suolo un popolo sconfitto, ma oserei dire come padri salesiani o francescani i quali debbano convertire degli infelici pagani a una religione rivelata: appunto la democrazia. Non esiste paese al mondo nel quale il vocabolo «democrazia», l'aggettivo «democratico», il verbo «democratizzare» siano spesi con più larga e caritatevole prodigalità. Gli americani ad insegnare la democrazia ai giapponesi da mane a sera, i giapponesi ad apprenderla da mane a sera dagli americani. Chi ne volesse un documento volgarizzatore e visivo dovrebbe sostare agli incroci delle grandi strade del centro di Tokio, dove, ritti su due eguali pedane di legno poste l'una di fronte all'altra, stanno un M. P. americano (lungo e dinoccolato) e un policeman giapponese (tozzo e piccolino); e ambedue dirigono il traffico, l'uno e l'altro con un fischietto fra i denti, l'uno e l'altro con un bracciale alla manica, l'uno e l'altro con lo sfollagente al fianco, l'uno e l'altro con guanti bianchi. Il giapponese si specchia nell'americano, ne imita i gesti, ne ripete i colpi di fischietto, le mosse della testa.

Il capo-missionario è il generale Douglas Mac Arthur, il rappresentante o meglio il vicario in Giappone della Grande Chiesa della Democrazia Statunitense. La sede del comando di Mac Arthur sorge in Avenue A, non lungi dai palazzi della Residenza imperiale. (Il nome delle strade a Tokio, un nome giapponese, praticamente non esiste. Gli americani le hanno battezzate sbrigativamente con le lettere dell'alfabeto: strada A, strada B, strada C o altro; ognuna di codeste strade va per chilometri e chilometri; trovare una certa determinata casa è un problema che molte volte non si riesce a risolvere, poichè l'indirizzo americano è ignoto al giapponese; e viceversa). Il giapponese che passa davanti alla Residenza dell'Imperatore passa automaticamente davanti alla sede del Comando di Mac Arthur. Anche questo semplice fatto costituisce una «buona lezione di democrazia»; i palazzi della Residenza imperiale fronteggiano il palazzo del Comando supremo, siti in un giardino che occupa una superficie di circa dieci chilometri quadrati separata dalla città da un vallo di acqua largo qualcosa come cinquanta metri. (Per fare un giro completo attorno alla Residenza imperiale occorre una buona ora e mezzo d'automobile). Prima dell'occupazione, venendosi a trovare all'altezza dell'ingresso della Residenza imperiale, nella cosiddetta Avenue A, i giapponesi non mancavano mai di sostare e di rivolgere un profondo inchino alla Imperial Casa la quale, del resto, è pressochè invisibile per le folte chiome degli annosi alberi del parco. Ora questo non avviene più. Con la nuova Costituzione l'Imperatore non è più una divinità: è un semplice sovrano costituzionale; il suo palazzo non è più un tempio: è un'abitazione e un ufficio al medesimo tempo. Dunque i giapponesi tirano di lungo, nonostante essi sieno ancora molto devoti all'Imperatore. Poi, al lato opposto della strada, scoprono le sentinelle d'onore americane ritte sulla soglia della sede di Mac Arthur. Qualcuno dice che l'inchino da essi una volta dedicato al palazzo imperiale essi lo indirizzerebbero ora volentieri al palazzo del generale. Io credo sia una induzione piuttosto avventata.

VIRGILIO LILLI

Barriere a Berlino

LA CONFERENZA DI POTSDAM AUTORIZZAVA SIA I BERLINESI CHE GLI ALLEATI A CIRCOLARE LIBERAMENTE NEI VARI SETTORI DI BERLINO. LE RECENTI DISPUTE, HANNO RESO NECESSARIA L'EREZIONE DI BARRIERE PER STABILIRE I CONFINI FRA LE ZONE CITTADINE. LE TRANSENNE CHE SI VEDONO NELLA FOTOGRAFIA SONO QUELLE ERETTE NELLA POTSDAMERSTRASSE: DI QUA IL SETTORE BRITANNICO, IL SETTORE RUSSO E' DALLA PARTE OPPOSTA

MOSTRE

De Cillia e Gallina

Enrico de Cillia espone allo «Scorpione» ventiquattro pitture e alcuni disegni. Conosciamo de Cillia da lungo tempo perchè ci fu compagno in mostre e competizioni artistiche. Appartiene, come pittore, alla giovane scuola friulana di cui fu animatore per un certo tempo il pittore Toffolo, in arte «Anzil». Anzil portò in Friuli la sua passione per la pittura «scura» fiammingheggiante, un po' sulle orme di Rembrandt un po' risentendo della tradizione veneto-friulana dei Bassano, del Pordenone, del Carneo. Del gruppo dei nuovi «scuristi» de Cillia è quello che è rimasto più fedelmente attaccato al sentimento romantico-crepuscolare che caratterizzava i giovani artisti sin dallo inizio. La materia densa pesante fumosa, le stesure compatte catramose lucide e grasse fanno pensare alla vischiosità del bitume e alle trasparenze oleose dello «stil de grain». In mezzo a tutte queste tenebre affiorano a volte tuttavia sensibili e delicati passaggi cromatici e tonali. Progressi, anche notevoli, certo de Cillia ne ha fatti, specie se ci soffermiamo sul «Meriggio» (n. 12) e sul «Paesaggio» (n. 24) che preludono ad uno «schiarimento» ma grava su questa pittura ancora il pesante fardello di valori formali anonimi e convenzionalmente romantici, ispirati più al museo che alla natura e alla vita.

Accanto a de Cillia espone alcune statuine un giovane scultore, Pietro Gallina, che si fece notare per buona impostazione e misura nella mostra degli artisti friulani alla Galleria Trieste l'estate scorsa. I saggi plastici attuali rivelano con più chiarezza l'indirizzo delle sue aspirazioni: sembra tendere a Manzù e de Fiori ma non appena sarà pervenuto alla «plastica» si accorgerà di essere ancora molto lontano dalla «scultura».

R.

Prime visioni

Senza pietà

Il nuovo film di Alberto Lattuada, che ci racconta la tragica storia di Angela e Jerry, una ragazza italiana e un soldato negro, si raccomanda per le sue costruttive, encomiabili intenzioni. Dà addosso alla guerra, che nulla risolve, ma è fomentatrice di nuovi mali, i cui postumi investono ugualmente vinti e vincitori (qui gli alleati non restano degli inerti spettatori della tragedia italiana, come nei primi film neorealisti di Rossellini e De Sica, ma vi partecipano da uomini, o vi restano coinvolti; indugia sui rapporti fra la donna italiana e il negro e lo fa con un maturo e superiore senso di civiltà. (Il problema esiste e le statistiche parlano chiaro attraverso il numero dei meticci, sembra volerci dire Lattuada, vediamo se esso presenta solo la triste faccia della prostituzione o se c'è dell'altro, del calore affettivo, della simpatia reciproca, se c'è amore, un amore nobile, documento di una antica civiltà, che non fa questione di razza, di colore). L'invenzione tragica, degna di un Faulkner, fa pensare al gangster Popeye di «Santuario». Purtroppo i meriti si fermano alle intenzioni ed alle idee e il film sembra sia rimasto ad uno stadio di prima approssimazione; sembra che siano state omesse le successive fasi di lavorazione e di affidamento della materia trattata.

Tutto il film si dimostra impegnativo, pensato, talvolta sofferto, tal altra urlato, mai però lo si può chiamare risolto. Eppure ce lo assicurano, Lattuada ha lavorato in piena libertà e tranquillità di spirito. Difficile a spiegare questo strano e pur intelligente regista, che manca di regola agli appuntamenti più importanti — si veda anche «Il bandito» — e poi riesce a combinarti sequenze da antologia nei film minori, come quel peoticissimo traghetto dell'Adda in «Giacomo l'idealista» e il movimentato capodanno romano di «Il delitto di Giovanni Episcopo».

C. C.

La voce della tortora

E' una sorridente commedia del genere comico-sentimentale con in fondo la sua brava morale. Ma nella prima parte è qualcosa di più: non mi pare incidentale infatti quella certa intonazione caricaturale che mette l'accento sulle smorfie e sul cinismo di una delle due donne, precisamente dell'esperta Olivia, che il regista si diverte a prendere bellamente per il fiocco senza sorta di cattiveria ma con bonaria ironia, forse proprio per dare risalto all'ingenuo candore dell'altra donna, la romantica Sally. Garbata lezione di costume che, pur rimanendo in superfice, tocca il problema nel vivo. Il regista inglese Irving Rapper tradisce la sua origine di uomo di palcoscenico nel gusto tutto teatrale del dialogo, ma qualche trovata di dettaglio ha innegabile valore cinematografico. E c'è un volto nuovo, quello di Eleanor Parker: fine intelligente e sincera attrice. Non so però — con quegli occhi e con il resto — se quello d'ingenua sia proprio il ruolo che fa per lei.

G.

Voi avete bisogno del
PHOS KELÉMATA
ALIMENTO DEL CERVELLO

DUECENTOMILA PERSONE hanno visitato la
24ª BIENNALE di VENEZIA
CHE SI CHIUDE IMPROROGABILMENTE IL 10 OTTOBRE

SOC. "ESAB„ ELETTRODI "OK„ - MILANO
nominerebbe RAPPRESENTANTE attivissimo
Esigesi:
Competenza specifica - Effettiva introduzione - Dinamismo
Scrivere: «ESAB» S. p. A. - Via Cantore 162 (Palazzo Lancia) GENOVA

SVIZZERA
CUSCINETTI A SFERE
IN TUTTE LE DIMENSIONI
CONSEGNA A BREVE SCADENZA
FRANCO PORTOFRANCO EUROPEO
Th. BAUMGARTNER, Toedistr. 52 — ZURICH

LE PIÙ BELLE LUMINOSE AL NEON
STELLA
SOC. A R.L. • TRIESTE
V. CONTI 12 • T. 94449
INFORMAZIONI E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO A RICHIESTA

COMMERCIANTI
INDUSTRIALI
ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4

LE ULTIME DELLA NOTTE

GLI AIUTI MILITARI ALL'EUROPA OCCIDENTALE

Washington vuol conoscere l'atteggiamento dell'Unione

Dichiarazioni del Sottosegretario agli Esteri Lovett

WASHINGTON, 6 — Il complesso problema degli aiuti militari americani all'Unione occidentale europea, che era stato nuovamente prospettato dopo la recente riunione parigina dei Ministri della Difesa dei cinque Paesi aderenti al Patto di Bruxelles, sta concentrando su di sè l'attenzione dei maggiori esponenti della politica estera americana. La voce della elaborazione di un «piano Marshall militare», raccolta dai più autorevoli giornali americani, è stata variamente commentata, e finora, da parte ufficiale non ha avuto alcuna smentita.

Questo progetto, che assicurerebbe ai Paesi europei un continuo flusso di materie prime per usi bellici, sarebbe stato concordato dagli osservatori americani e dai Ministri della Difesa dell'Unione occidentale per stabilire in Europa una forza strategica efficiente e prevenire in tal modo i pericoli di una invasione in caso di guerra. Del resto, simile progetto l'aveva suggerito già Vandenberg al Congresso americano nella primavera scorsa, presentando una mozione in cui l'eventualità di aiuti militari all'Europa era favorevolmente esaminata ed anzi veniva concessa facoltà al Presidente Truman di approvare provvedimenti in questo senso ove si presentasse la necessità.

E' evidente — commentano i giornali americani — che la politica estera degli Stati Uniti sta liberandosi degli ultimi resti dell'isolazionismo. Con un simile progetto di collaborazione militare Washington non considererebbe più il continente europeo come una «trincea avanzata», bensì come una importantissima base strategica da munire con ogni mezzo a disposizione.

Si è voluto dare al viaggio in Europa di alcuni esperti militari americani accompagnati dal senatore Gurney, Presidente della Commissione senatoriale per i bilanci militari, un significato che va più in là delle visite di normale amministrazione. Gurney — secondo autorevoli informatori — avrebbe portato a Washington una lista di quanto occorre all'Europa occidentale per difendersi adeguatamente e sulla base di quella lista il progetto di assistenza militare dovrebbe esser compilato.

Lo stesso Lovett — che sostituisce temporaneamente Marshall al Dipartimento di Stato — non ha potuto smentire che di tale progetto gli Stati Uniti non si stiano occupando. Il Vice Ministro degli Esteri ha detto oggi in una conferenza stampa che il Governo americano è tuttora in attesa delle decisioni finali che verranno prese dai Paesi facenti parte dell'Unione occidentale, prima di assumere un atteggiamento definitivo sulla questione degli aiuti militari americani all'Europa. «Comunque — ha aggiunto — essendo necessario il consenso del Congresso ad un programma del genere, ci vorrà del tempo prima che esso possa venir completato».

Lovett ha inoltre insistito nell'affermare che «gli aiuti americani avrebbero solamente un carattere complementare e che i Paesi dovrebbero contare principalmente sui propri sforzi».

Sulla base di quest'ultima dichiarazione si può chiaramente intendere che il progetto di aiuti, qualora venga approvato, consisterà proprio in una «edizione militare» del Piano Marshall in cui il «Comitato», che dovrà stabilire la suddivisione dei materiali secondo i fabbisogni e controllare la produzione, sarà molto probabilmente costituito dal Comando militare permanente dell'Unione occidentale, il quale, molto probabilmente, dovrà anche vagliare le richieste di altri Paesi che intendessero partecipare agli aiuti.

Circa la Spagna e il suo probabile rientro nelle Nazioni Unite Lovett è stato molto cauto. Il senatore Gurney che nel suo giro in Europa aveva visitato anche la Spagna ed aveva avuto anche un colloquio con Franco, si era espresso ieri molto favorevolmente sulla riammissione di quel Paese all'ONU, ma le sue dichiarazioni — ha osservato Lovett — devono intendersi come strettamente personali. «Il Governo di Washington si attiene alla mozione antifranchista approvata nel 1946 dall'Assemblea dell'ONU, come si atterrà ad ogni atteggiamento che la maggioranza dell'ONU approverà in futuro».

Si assicura tuttavia a Washington che gli Stati Uniti non mancheranno di appoggiare le probabili richieste di Franco di partecipare al piano Marshall e di entrare nell'ONU, quantunque la Granbretagna abbia manifestato recentemente la sua decisa opposizione in merito.

Una "bomba veggente,, sperimentata in America

MIAMI, 6 — E' stata sperimentata negli stabilimenti di Elgin Field nella Florida la «bomba veggente» che può dirigersi da sola verso navi nemiche, fabbriche, raffinerie di petrolio ed altri bersagli che irradiano calore.

La designazione usata dall'Aeronautica per questa bomba è «VB 6» o «bomba cerca-calore». I tecnici hanno spiegato che la bomba viene attratta da qualsiasi bersaglio che irradi più di una determinata quantità di calore. Essa dà così la strana impressione di essere viva e di scorgere il bersaglio con un grosso occhio fatto di materia plastica. Quest'occhio ruota man mano che la fonte di calore passa nel suo «campo visivo».

L'occhio, mosso da un sistema elettronico, è collegato elettricamente a timoni mobili che dirigono la bomba nella sua caduta libera dall'aereo. Un osservatore che stava fumando vicino all'ordigno ha scoperto che l'occhio della bomba seguiva il movimento della sua sigaretta, azionando anche i timoni.

Gli esperti hanno dichiarato che sono ora necessari dei perfezionamenti per rendere la bomba più selettiva, citando un esempio degli inconvenienti dovuti all'ipersensibilità dell'«occhio»: durante un esperimento su una nave incagliata a breve distanza dalla costa, si prevedeva che il calore del sole, riflesso dalle strutture metalliche della nave, avrebbe attirato la bomba; ma invece essa è caduta su un vicino banco di sabbia ove la temperatura era molto più alta.

Strascichi del 14 luglio
PROCESSO A TORINO contro 13 addetti alla Fiat

TORINO, 6 — Si è iniziato oggi il processo per i sequestri di persone avvenuti alla Fiat Mirafiori nei giorni immediatamente seguenti all'attentato all'on. Togliatti. Gli imputati sono tredici; essi devono rispondere di sequestro di persona ai danni di un gruppo di impiegati e dirigenti della Fiat nei giorni 15 e 16 luglio e di violenza contro il segretario democristiano della commissione interna, Arrighi.

Oltre cento sono i testimoni, per lo più impiegati ed operai; tra essi figurano i senatori comunisti Negarville e Roveda ed il prof. Valletta, presidente della Fiat, tra gli avvocati del collegio di difesa siede pure l'on. Terracini. Le udienze odierne sono state dedicate all'interrogatorio degli imputati e si è poi iniziata la sfilata dei testimoni.

Nobile gesto di Miss Italia
IL PREMIO DI STRESA offerto agli esuli giuliani

ROMA, 6 — Fulvia Franco, la nuova Miss Italia, si è recata oggi nella sede dell'Associazione degli esuli giuliani ai dirigenti della quale ha consegnato una busta contenente le 100 mila lire del premio vinto a Stresa. Miss Italia inaugurerà per le vie di Roma la vendita delle cartoline pro giuliani.

Sembra che Fulvia Franco si recherà prossimamente in America con la contessa Wally Castelbarco Toscanini. Domani la giovane triestina si sottoporrà a un provino cinematografico.

Il blocco di Berlino
RIUNIONI A PARIGI per trovare una soluzione

PARIGI, 6 — Le delegazioni dei Paesi membri del Consiglio di sicurezza non direttamente interessati al problema di Berlino hanno tenuto questa sera, a tarda ora, una riunione, per esaminare la situazione attuale e le possibilità esistenti di comporre le divergenze fra Oriente e Occidente. La riunione, cui hanno partecipato i delegati dell'Argentina, Colombia, Siria, Belgio, Canadà e Cina è stata molto breve, ma si ritiene che le delegazioni terranno altre sedute del genere.

Oggi a Parigi una fonte occidentale bene informata ha prospettato la possibilità che la Russia accetti una partecipazione occidentale alla riunione dei quattro Grandi, provvedendo in cambio a togliere il blocco a Berlino. Ciò non provocherebbe — ha aggiunto la fonte — un allentamento della crisi, in quanto la Russia, che ha sempre dichiarato inesistente il blocco, provvederebbe solamente ad aprire senza preavviso le barriere stradali e ferroviarie, magari mandando dei funzionari ad informarsi perchè da parte occidentale non si mandano treni e trasporti per la Capitale tedesca e, qualora le discussioni non andassero per il verso voluto da Mosca, chiuderebbe nuovamente le frontiere.

Si è appreso stasera da fonte ufficiale che Marshall prima di partire per Washington per conferire con Truman ha in programma una serie di riunioni con tutti i Ministri degli Esteri dell'Europa occidentale.

ALLA CORTE D'ASSISE DI UDINE
15 anni a un omicida
Aveva ucciso un autista nel tentativo di sopprimere il medico ritenuto colpevole della morte della fidanzata

UDINE, 6 — Ferruccio Forabosco, di 26 anni, da Moggio Udinese, appostatosi il 2 febbraio 1947, con un mitra, in un punto della strada nazionale a circa 500 metri dal suo paese, attese il passaggio di una automobile su cui viaggiava il medico condotto dott. Mario Zoz, con due signore e l'autista, il cinquantenne Candido Picco, da Udine. Il Forabosco, assicuratosi che nella vettura c'era il medico, lasciava partire una raffica colpendo a morte l'autista e ferendo al ginocchio, non gravemente, la signora Maria Ferro, madre del sanitario. Illesi, per puro miracolo, rimanevano gli altri due.

Lo sparatore, arrestato, dichiarava che aveva voluto vendicarsi del dott. Zoz, ch'egli accusava di aver indirettamente provocato la morte della sua fidanzata, la sedicenne Wanda Eugenia Forabosco, deceduta all'ospedale di Gemona in seguito ad un attacco di peritonite.

Oggi il Forabosco è comparso in Corte d'Assise. Non ha fatto che ripetere: «Non so quel che ho commesso dopo la morte della fidanzata; ero rimasto intontito. Mi ero messo a bere per riprendermi. Non sapevo più nulla. Soltanto gli spari del mitra, che stringevo tra le mani, mi hanno riportato a comprendere tutta la gravità del mio gesto: in quel momento ripresi contatto con la realtà della vita».

Il giovane ha raccontato a scatti, nervosamente, l'antefatto, precisando che egli voleva vendicarsi del dottore perchè un sanitario dell'ospedale di Gemona ebbe a dirgli che la sua fidanzata non sarebbe morta se fosse stata portata in sala operatoria due giorni prima (tale affermazione fu però nettamente smentita dal sanitario di Gemona). Il Forabosco attribuì il ritardo al medico Zoz e da quel momento si radicò nel suo cervello la idea della vendetta.

La Parte civile era sostenuta dagli avvocati Rotella e Pitassi di Udine, mentre al banco della difesa sedevano gli avvocati Zennaro sen. di Trieste e Candussio di Tolmezzo.

Dopo la richiesta di 24 anni di reclusione da parte del P. M., la Corte ha emesso nella serata sentenza di colpevolezza con l'esclusione della premeditazione per cui il Forabosco è stato condannato a 15 anni 6 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

LO SPORT

VITTORIA DI VAN DAM

Manca costretto al ritiro per una ferita all'occhio

BRUXELLES, 6 — Il campione olandese dei pesi medi, Luc Van Dam (kg. 72) ha battuto stasera a Bruxelles l'italiano Giovanni Manca (kg. 73) per arresto del combattimento ordinato dall'arbitro alla sesta ripresa avendo Manca riportata una grave ferita all'occhio sinistro.

La Sei Giorni di Buffalo
IN TESTA LA COPPIA ITALIANA

BUFFALO, 6 — Ieri sera alle 21 (ora locale) ha avuto inizio la XII «sei giorni» internazionale di Buffalo. Nelle prime ore di questa mattina, la coppia italiana formata da Angelo Di Pacco e Cesare Moretti conduceva con due giri di vantaggio.

Cavalli in aeroplano

LONDRA, 6 — Il «Tre anni» «Nathor» di Aga Khan, già vittorioso del derby irlandese parteciperà il 19 ottobre a New York alla Coppa d'Oro di Berlmont Park, in cui sono in palio premi per 100.000 dollari. Il cavallo verrà trasportato in America in aereo domenica 10 ottobre. Con lo stesso mezzo viaggerà il figlio dell'Aga Khan, Aly Khan, che assisterà alla corsa.

Tre settimane di squalifica a Bertolissi della Pro Gorizia

MILANO, 6 — Tra i giuocatori non espulsi dal campo è stato squalificato per tre giornate effettive di gara Umberto Bertolissi della Pro Gorizia.

L'allenamento della Triestina
BUONA PROVA DI CARRARO - LIEVEMENTE INFORTUNATO ISPIRO

Degli atleti convocati ieri nel pomeriggio a Valmaura mancava il solo Ispiro, il quale lamenta un acuto dolore all'inguine e quindi aveva pregato Rocco di lasciarlo a riposo. Dopo i soliti quattro o cinque giri del campo e gli esercizi ginnici, gli atleti alabardati hanno lavorato sul pallone, giocando contro le riserve e gli allievi una partita a scartamento ridotto di circa tre quarti d'ora, suddivisa in due tempi. Nel primo si è schierata in campo per i moschettieri la squadra di domenica scorsa, salvo Ispiro, che si è fatto sostituire da Tosolini; mentre al posto di quest'ultimo, nel ruolo di interno sinistro, ha giocato Carraro, che è stato autore di due bellissime reti. Nella ripresa sono stati inviati agli spogliatoi Radio e Zorzin ed il loro posto è stato assunto da Giannini e Presca. Con molta probabilità contro la Juventus non avverranno mutamenti sostanziali; è anzi previsto che i partenti saranno gli 11 atleti di domenica scorsa oltre a Carraro. Il viaggio alla volta della capitale piemontese sarà effettuato, tempo permettendo, in aereo.

Partizan - Rapid 2-1

BELGRADO, 6 — Alla presenza di 30.000 spettatori, l'undici dello esercito jugoslavo, «Partizan», ha battuto la fortissima squadra del Rapid di Vienna per 2 a 1. Le due reti jugoslave sono state segnate dal centravanti Cadunovic, mentre per i viennesi ha realizzato l'anziano Binder.

Prime battaglie della Serie C
FELICE PARTENZA DELLE SQUADRE GIULIANE — LA GIORNATA DELLE PROVE D'APPELLO

(C) *Il calcio giuliano impegnato in Lombardia, Veneto ed Emilia ha riportato domenica un triplice brillante e significativo successo. L'esordio dell'Edera, della Libertas e del Pro Gorizia nel vasto agone che raccoglie la terza serie del calcio italiano non poteva essere quindi più lusinghiero. Vittorie di misura quelle ederina e goriziana, pareggio abbondante dei bianco crociati, ma nel complesso limpida dimostrazione di gioco e di preparazione fisico-atletica. Nella condotta di gara di tutte e tre le squadre troviamo un largo margine di vantaggio nel numero di azioni svolte e nello stacco dei valori tecnici. Bilancio soddisfacente quindi che autorizza migliori speranze per i prossimi turni di gara.*

A differenza dell'Edera, che ha conservata quasi inalterata l'ossatura dello scorso campionato, Pro Gorizia e Libertas presentano una fioritura di giovani, seppur già noti giocatori che danno una nuova impronta ai due complessi. A partire da domenica vedremo le tre squadre all'opera nelle fatiche casalinghe ed avremo campo di giudicarle con maggiori elementi di critica. Unico neo nella bella giornata del calcio giuliano-friulano è la sconfitta subita al «Moretti» dagli udinesi ad opera del Treviso.

Quali indicazioni generali e particolari offre la prima giornata del Girone B? Tre vittorie e due pareggi in trasferta (ai risultati già illustrati va infatti aggiunto il pareggio del Bolzano a Cesena). Per il resto i padroni di casa hanno guadagnato intera la posta. Quattro i punti a netto distacco (ottenuti da Mantova, Treviso, Pro Palazzolo e Baracca di Lugo) l'equilibrio generale quindi appare soddisfacente tenuto conto che le sconfitte sono in parte le ammesse dell'ultim'ora (Omegna, Pavia, Bondenese) e quindi a corto di preparazione e parte (Suzzara e Udinese) squadre di sicura ripresa. Montebelluna e Mestrina, soccombenti di stretta misura a Rimini e Rovigo, rientrano poi nei risultati pienamente regolari. Dopo lunghi anni di vita modesta e frazionata, in contese regionali, alimentata soltanto dall'entusiasmo della rivalità campanilistica, la Serie C ha ritrovato finalmente il respiro ampio del campionato nazionale.

Domenica avremo le prove d'appello. Ecco il programma: Bolzano-Treviso, Bondenese-Baracca, Edera-Marzotto, Libertas-Cesena, Mestrina-Mantova, Montebelluna-Rovigo, Omegna-Centese, Pro Palazzolo-Pavia, Suzzara-Pro Gorizia, Udinese-Rimini. Un pronostico di vittoria può... quasi con tranquillità, venir concesso a Edera, Libertas, Montebelluna, Omegna, Pro Palazzolo e Udinese mentre Treviso, Mantova e Pro Gorizia potrebbero quanto meno ottenere un pareggio dalle loro trasferte. Al Baracca va azzardato un pronostico di pieno successo. Ma sarà proprio così?

Il campione d'Europa dei "gallo,, incontrerà Salvatori a Trieste

Non tutte le città d'Italia si possono permettere il lusso di vedere un campione d'Europa e il secondo classificato nella graduatoria mondiale. A Trieste, sabato prossimo alle 20.30, i nostri sportivi avranno questo privilegio e potranno gustare la vera tecnica della boxe. Ferracin è stato giudicato dai critici inglesi il pugile più tecnico del mondo. Gli organizzatori hanno fatto sacrifici affinchè il campione dei pesi gallo possa esibirsi sui quadrati di Trieste. Avversario di Ferracin sarà Salvatori, il vincitore del picchiatore Lolli, del combattivo Severi e del tecnico svizzero Etler.

La cornice degli incontri dilettantistici è degna del match di centro. Quattro dilettanti che combatteranno sabato prossimo passeranno poi al professionismo; essi sono i due fratelli Barbadoro Puntin e Bollana. La riunione avrà inizio alle ore 8.30. Pesatura visita medica dei pugili saranno fatte alle 12 di sabato nella sede della S. S. Edera dove, coloro che ne hanno diritto, potranno ritirare il biglietto omaggio.

Programma della riunione: Ferracin-Salvatori (10 riprese); massimi: Puntin - Negri; medio leggeri: Bollana - Rossi; piuma: Barbadoro I - Vincenzi; leggeri: Barbadoro II - Busetto; medio leggeri: Lepre - BusettoII; pima: Pravisani - Tomasicchio.

I campioni del Sokol contro la Ginnastica

La più forte squadra cestistica d'Europa, il Sokol di Brno, da tre anni campione cecoslovacco, inizierà domenica la sua tournée italiana, incontrando il quintetto della Società Ginnastica Triestina. Fanno parte del complesso boemo, due olimpionici di Londra, nonchè il più forte centro d'Europa. Secondo le ultime notizie pervenute al sodalizio ospitante, ben 12 saranno i giocatori che scenderanno in Italia. La vendita dei biglietti per l'importante partita avrà inizio stasera dalle 18 alle 20 nelle seguenti sedi: Ginnastica Triestina, Edera, San Giusto.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 80 (80.10), Rendita 5% 94.70 (—), Redimibile 3½% 69.85 (—), Redimibile 5% 92,20 (92.60).

Azionari: Centrale 8700 (8630), Generali 9300 (9410), Bastogi 2408 (2400), Ras 2270 (2230), Cantoni 44000 (41100), Olcese 42400 (41100), Cucirini 26450 (26500), U. Manif. 146000 (140000), Rossi 10150 (10000), Fisac 1375 (1320), Cascami 7300 (7100), Fibre 1375 (1320), Snia 5710 (5610), Finsider 560 (—), Ilva 292 (290), Catini 240,50 (240), Ansaldo 279 (273), Breda 285 (284), Bianchi 305 (310), Isotta 79.25 (77.50), Fiat 369 (372), Sade 884 (882), Edison 3075 (3065), Seso 1140 (1125), Sip 1325 (1310), Vizzola 3630 (3650), Merid. 684 (687), Terni 519 (—), Eridania 14[illegible] (13900), Anic 1150 (1160), Saffa 1375 (—), Italgas 28.75 (29), Rumianca 168.50 (171), Burgo 3750 (3700), Pirelli It. 1333 (1325), Pirelli e Co. 1960 (1930).

Normale attività di scambi senza eccessivi spostamenti. Il settore tessile consolida maggiormente i vantaggi conseguiti mentre il rimanente dei valori segue un andamento più contrastato terminando il listino sui livelli precedenti con modeste variazioni in meglio; poche voci accennano una leggera pressione in chiusura. Tra queste Fiat, Anic, Gas e Rumianca. Sostenute le Olcese, Cantoni, Manifatture, Gavardo e Viscosa. Migliori anche gli elettrici in generale. Nei fondi pubblici stazionaria la Rendita 5%, leggermente riflessive le altre scadenze.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9350 (9400), Assicuratrice 1105 (1105), Ras 2200 (2275), C.R.D.A. 310 (312).

Valute libere: sterlina 9600/9700; marengo 7550/7650, unitaria 1740/1760, dollaro 665/667, dinaro 180, svizzero 170/172, francese 160/170, scellino austriaco 18.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

DONNA fidata con referenze brava cucina tutto fare, anche anziana, ottime condizioni, cerc. Pavlovich, casella postale 34, Trieste. 52102 B

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

SIGNORINA 20-enne offresi a famiglia americana. Viale Miramare 15, portin.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 003 B
CAMERIERA, domestiche slovene, friulane, istriane, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
RAGAZZA stabile distinta famiglia cercasi. Ing. Knitel, Mirti 6 (Rolano).

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA II, III, Diesel, occuperebbesi, disposto cauzione. Cass. 17648 C UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili, offresi. Recapito piazza San Giovanni 6, portiere. 55066 C
GIOVANE 19-enne, II scoppio, cerca qualunque occupazione. Lorenzetti 6, Franco.
PARRUCCHIERA e manicure capacissime offronsi. Offerte Cass. 17677 C, UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole, mobili, offresi. Madonnina 13 portineria. 54774 C
PRATICANTE commessa 15-enne, miti pretese, offresi. Carla Reggente, Carducci 24. 55026 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite, offresi recapito. Timeus 14, latteria. 55056 C
SIGNORA viennese specializzata in stiratura di qualsiasi indumento fino e corredi, offresi a giornata, soltanto a famiglie distinte, oppure grandi alberghi. Offerte Cass. 17673 C, UPI.
SIGNORINA offresi bambini mattinata. Cass. 17640 C, UPI.
SIGNORINA 27-enne seria, colta, madrelingua francese, occuperebbesi bambini presso famiglia benestante anche fuori Trieste. Cass. 17916 C. UPI.
TAPPEZZIERE offresi, poltrone, materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 54999 C
VEDOVA distinta occuperebbesi dama di compagnia o assistenza signora bisognosa cure. Cass. 17675 C, UPI.
18-ENNE seria, presenza, volonterosa, intelligente, già commessa mobili, cerca occupazione. Cass. 17681 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio autorizzato Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 55039 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II. Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
PELLICCIA assume qualsiasi lavoro del genere. Via Parini 11, Hollesch.
RIPARAZIONI pellicce tinture, volpi, guarnizioni, pellicce Hodeida 60.000, opossum primissima 95.000, agnelli 22.000, Machiavelli 28-I, tel. 8321.
SARTORIA per signori, signore, via Roma 26, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Eventuali ordinazioni, a richiesta recasi a domicilio. 54734 CC
SARTORIA uomo confezione abiti, soprabiti, cappotti elegantissimi. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10. 55073 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

APPLICAZIONE carta parati pittore di stanze d'ogni genere. Telefono 44-34.
AUTISTA meccanico per autocarro cerca ditta, con referenze. Offerte Cassetta 17687 D. UPI.
ASSUMEREBBESI rullista patentato ottimo meccanico. Rivolgersi Impresa ICAI, viale III Armata 16. 55052 D
BANCONIERA praticissima per bar cerc. Informazioni portinaia Paganini 2.
BARBIERE lavorante cercasi, Brutesco Carducci 22. 55001 D
COMMESSA mansioni fiducia cerc. bar pasticceria certificati lavoro. Offerte Cassetta 17689 D. UPI.
CORRISPONDENTE indipendente italiano tedesco francese inglese cerca importante ditta. Verrà preferito elemento pratico importazioni esportazioni. Offerte indicando età, studi, referenze. Cassetta 1585 D. UPI.
IMPIEGATA veramente esperta vari lavori ufficio cerca primaria ditta. Indicare posti occupati e pretese. Cassetta 17621 D UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio stenodattilografa offr. Cass. 17591 C UPI.
LAVORANTE e mezza sarta uomo cerc. Via Rivo 11. 55043 D
LAVORANTE capace sarta uomo garzona cerc. Piazza S. Giovanni 3, mezzanino.
LAVORANTE sarta uomo finita e garzone cerc. Presentarsi subito Sartoria Palombella, piazza Vico 5. 55094 D
LAVORANTE sarta e apprendista cerc. Corso 21, Peroutka. 55057 D
MAGLIAIA macchinista perfetta cerc. Presentarsi via Settefontane 18.
MODISTA lavorante cercasi prontamente. Giorgi, via S. Spiridione 1-II. 55107 D
MODISTA lavorante capace cercasi, massima paga, referenze, assoluta discrezione. Cass. 17694 D, UPI.
OPERAI mobilieri capaci cercansi, Aries, via Commerciale 8. 54998 D
PENSIONATO quale guardiano notturno cerc. Offerte Cass. 17653 D, UPI.
VENDITRICE panificio pasticceria cerc. Buone referenze. Cass. 17668 D, UPI.
SIGNORINA assolte scuole commerciali, cercasi da ditta industriale. Inviare offerte manoscritte indicando referenze, curriculum vitae. Cass. 17644 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata cerca impiegata. Offerte Cass. 17640 E UPI.
CAMERE letto due salotto o sala pranzo comodo cucina uso bagno, cerca maggiore inglese con signora. Major Leach, Caserma Rossetti 76, 13-14. 55039 E
COMMERCIANTE triestino cerca stanza elegante, preferibilmente con salotto, con ingresso libero, pagando al massimo, con anticipo mesi. Cass. 17687 E. UPI.
FAMIGLIA americana cerca due stanze, comodo cucina. Via Udine 35, presso Mezzetti. 54997 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona sola, cercano coniugi soli. Cassetta 17651 E, UPI.
MOBILIATA centro riscaldamento bagno possibilmente vitto cercasi presso famiglia. Cass. 17658 E, UPI.
CAMERA vuota cerca signora seria, pagando affitto, cambio lavori. Cass. 17671 E. U.P.I.
STANZA uso ufficio, centro, cercasi urgente. Telef. 90952. 55046 E
STANZA mobiliata centro con uso bagno e telefono cerca commerciante distinto. Offerte consegnare al custode di via Mazzini 30. 54941 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE affittasi due signori, escluso donne. Ind. UPI 55114 F.
MOBILIATA bella vitto familiare uso bagno affittasi a distinto. Ore 11-13, 19-20. Ind. UPI 12345 F.
STANZA bagno, uso salotto, centro, affittasi americano. Caffè Friuli.
STANZA centralissima matrimoniale, altra un letto, bagno, telefono, ascensore affitt. Telefono 89-30. 55093 F
STANZA matrimoniale, bagno, ecc., stanza signore solo, quartieri, scambiansi, affitt. Palma, Goldoni 9-I. 55061 F
STANZA volendo vitto, affittasi a distinto solo, unico subinquilino, presso persona sola. Pregasi referenze. Cass. 17663 F, U.P.I.
STANZE 3 centro, telefono, uso ufficio affitt. Offerte dettagl. Cass. 17661 F UPI

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
DANZE moderne apprenderete rapidamente. Scuola Girardelli, S. Francesco 2, telefono 89-89. 17439 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi inferiori, superiori diurni, serali. Licenza media, Idoneità liceale, Abilitazione magistrale, ragionieri, geometri, macchinisti, costruttori, capitani. 55069 G
ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. Elementari, Avviamento, Medie inferiori, liceo classico, Scientifico, Diploma maestro, ragioniere, geometra, macchinista navale, capitano mercantile, esperto contabile. Corsi linguistici, corsi di stenografia, dattilografia. Lezioni accuratissime di pianoforte (anche per bambini), teoria e solfeggio. Istituto Enenkel, Battisti 22. 54961 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Tel. 32468.
STUDENTESSA pratica insegnamento da lezioni matematica italiano scuole medie. S. Caterina 7, porta 16. 55035 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE lupo pastore manto grigio bianco risponde nome Rex smarrito giorni scorsi. Telefonare 93382 Gas Compressi Bacci.
CATENA oro ricordo smarrita. Mancia 8-mila riportandola Sergio Laghi, terzo piano, destra. 55065 H
CHIAVI dieci smarrite Trieste-Monfalcone-Gorizia. Segnalare rinvenimento Cassetta 28 Trieste Centro, Carta. 55102 H
DIPLOMA accademico smarrito piazzale Revoltella Scala Bonghi. Riportarlo all'indirizzo segnato, verso mancia.
IMPERMEABILE volato dalla finestra viale Raffaello Sanzio. Pregasi rinvenitore portare verso mancia: Lacota, Strada Guardiella 4. 55049 H
PORTAFOGLIO verde contenente documenti denaro, smarrito martedì tratto Goldoni tram 2. Onesto rinvenitore trattenersi importo inviando il resto. 55112 H
MAZZETTO 3 chiavi smarrito. Rinvenitore pregato consegnare Rittmeyer 16, Alsido. 55096 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. [illegible] I
APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini, magazzini, negozi, stanze, affittiamo, Torrebianca 24. 55100 I
APPARTAMENTO villa 3 stanze, stanzino, accessori, conforto, giardino, affittasi. Cassetta 17696 I, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze centro uso ufficio acquistando o cedendo in cambio 2 stanze ufficio spaziose, una vicino Posta centrale, altra vicino piazza S. Giovanni, cerc. Offerte concrete: Cassetta 17670 I, UPI.
CAMERA ingresso scale, via Udine, scambiasi altra, anche periferia, preferenza con cucinetta. Scrivere: Casalanguida, via S. Lazzaro 20. 55077 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina bagno, cercasi pag. bene. Cass. 17683 L UPI.
APPARTAMENTINO 2-3 camere anche prelevando mobilio, cerc. Cass. 17697 L U.P.I. 17697 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuoto o mobiliato, cercasi, pagamento anticipato o compenso. Cass. 17424 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato cercano sposi pagando massimo. Telefonare 95373. Mattatia, Giulia 1. 54944 L
LOCALI vuoti periferia e negozi centro cercansi. Alabarda, Spiridione 6, pianot.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. A. PELLICCIA persiano grigia statura piccola vera occasione vend. Stuparich 2, Coballini. 55116 M
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11. 111 M
ATTENZIONE: pellicce pregiate, comuni, prezzi bassissimi, riparazione, facilitazione. Non fate i vostri acquisti prima di visitare la Pellicceria Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 54853 M
BAGNO completo a legna occasione vend. Via Timeus 4, terzo, Crasso
BLOCCO fusti 3 e 7 ql. vend. occasione. Giani, Giulia 27. 55027 M
BUONEGRAZIE tutte le tinte tutte le misure, armadio rolò. Falegn. Gatteri 48.
CALZE «Nylon» da 750, seta 525, Bemberg 375! «Irène», S. Nicolò 31. 55065 M
CAPPOTTI 2, 3 vestiti tutta lana, bambina 8-12 anni, vend. Marian, Belpoggio 2, secondo. 55005 M
CAPPOTTO uomo finissimo, cappottino ragazzetto, impermeabile, calzoni vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.
CAPPOTTO nuovo sbaglio misura, vend. Dopo le ore 15, via Piccardi 53, pt.
CARRO due ruote forte nuovo vend. Petronio 17, corte. 55039 M
CASA modelli carta, titolo reclame, bluse 150, vestiti 250, mantelli 300, si eseguisce anche su misura. Molino a vento 23. 54875 M
CUCINA economica, bianca, lussuosa, altra 6000, stufe diverse, macchine cucire, vend. Bosco 12 magazzino. 55095 M
CUCCIOLI pura razza spinosa fox terrier inglesi di 8 settimane, vend. Genitori dei cuccioli ugualmente visibili telefonando alla signora Duke 29180. 1584 M
CUCCIOLI lupi vend. Oriani 9 portiere.
CULLA vimini con materassetto vend. Rossetti 43, Magris. 55091 M
FORNO elettrico medio pasticceria, bascula, macchina caramelle vend. occas. Telefono 25014. 55053 M
IMPERMEABILE uomo, nuovo, prezzo occasione, vend. Vaste, via Foscolo 16.
IMPERMEABILE ragazzetta ottimo stato, tailleur blu, giacca grigia vend. Commerciale 30, porta 12, ore 14-17. 62041 M
LAMPADARI bronzo 5 luci cristallo, altro 3 luci, vend. Telef. 4239.
MACCHINA spola rotonda 32.000, altra navicella 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 55014 M
MACCHINA cucire Singer 10.000, altra Necchi lussuosa seminuova vend. Maiolica 13, terzo. 55048 M
MACCHINA Singer spola rotonda mobile lussuoso vend. Tor San Piero 4, pt., sin.
MACCHINA Singer perfetta garantita 10 mila, altra spola rotonda rientrante anteguerra vend. Manzoni 4, neg. Cosovich.
MACCHINA rientrante mobile lussuoso, altra Singer famiglia, vend. straoccas. Mazzini 46, III, interno, Bon. 17646 M
MACCHINE cucire delle migliori marche a mobile 10 anni garanzia vend. ratealmente. S. Caterina 9, Rossoni, tel. 8078.
MACCHINE scrivere le migliori marche, portatile e d'ufficio, vend. ratealmente L. 2000 mensili, addizionatrici, calcolatrici, mobili per ufficio e casseforti. Rossoni, S. Caterina 9, tel. 8078.
MANTELLO lana modello esclusivo milanese; altri più semplici, vend. occas. Sonnino 28, quarto, mezzo. 17684 M
MANTELLO signora peluche uso pelliccia collo skunks fodera pellicciata statura e corporatura media, ottimo stato, vend. 4000 lire, occasione. Via S. Francesco 68, secondo piano. 54995 M
MANTELLO signore nuovo lana finissima noce collo maniche pelliccia misura media vend. Ind. UPI 55000 M.
MOTORE a nafta cambio velocità completo per autocarro vend. Telef. 27067.
OLIVETTI portatile nuova, altra ufficio L. 35.000, vend. occasione anche ratealmente. S. Caterina 9, Rossoni, tel. 8078.
PELLICCE comuni e pregiate, pronte e su misura, guarnizioni, riparazioni, prezzi d'occasione. Facilitazioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 53461 M
PELLICCE zampe persiano, oppossum, gatto, agnello. Via S. Apollinare 2.
PELLICCE gatto grigie e persiano indiano grigia ottimo stato vend. Indirizzo U.P.I. 55115 M.
PELLICCE bellissime ogni tipo, prezzo, occasione. Carducci 28, terzo, sinistra.
PELLICCE ogni tipo, pronte e su misura; guarnizioni varie elegantissime. Prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE pannofix, oppossum, teste mpe persiano, capretti, agnelli, gatti, vendonsi prezzi reclame; riparazioni pulitura; facilitazioni pagamento. Jardas via Udine 10, tel. 8261 (negozio).
PELLICCE novità, comuni, pregiate, colli, prezzi occas. Bravin, De Amicis 29. M
PELLICCE tutti tipi agnello, pelli nazionali estere modelli 1948-49, prezzi di assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6, tel. 94295.
PELLICCE comuni, pregiate, colli lupi, occasioni. Ginnastica 21-II sinistra.
PELLICCIA nuova volpi argentate svend. Indirizzo UPI 55022 M.
PELLICCIA nuova vend. occas. Via Donadoni 31, terzo, pr. Michelesi. Rivolgersi 18-19. 54996 M
RADIO quadrionda moderna fonotavolino, radiogrammofono formato piccolo, dischi assortiti vend. straoccas. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 17646 M
RADIO ultimo modello 5 valvole 4 onde, nuovo, vend. occas. Via S. Apollinare 4-III
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Offerta speciale ultimi arrivi. Pagamento 12 mensilità. Abbuono metà anticipo, raddoppiato periodo garanzia. Abbonamento gratuito. 54340 M
SCARPE facilitazioni pagamento dipendenti ditte, prezzi modicissimi. Trevisan via d'Azeglio 2. 55088 M
SUSTE metalliche nuove, adatte sposi pronte su misura, 4000. Madonnina 23, interno: Furlan. 55003 M
SPARHERD maiolica per trattoria, fusti, vend. Via Tarabochia 4, trattoria.
SPARHERD nuovo massiccio vend. straoccas. Via Cerreto 16, destra (Barcola).
SPARHERD a muro seminuovo vend. Settefontane 60. 55040 M
STUFA ghisa grande Junker fuoco continuo altra piccola vend. Ind. UPI 55104 M.
STUFE terracotta, altre gas, petrolio, carbone, cucina economica, vend. Bosco 12, magazzino. 55030 M
TRAVI di ferro lunghi oltre 10 metri, vend. Telefonare 27067. 54724 M
VESTITINO marinaio bambino 3 anni, triciclo ven. Palladio 10-I, destra.
VESTIARIO usato macchina da scrivere, tappeti piccoli, damigiane ecc. vend. Telefonare 58-22. 55008 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N
FRANCOBOLLI congresso Trieste collezioni partite acquist. Tel. 27046, ore 13-15.
POLTRONE o divano pelle e libreria grudio cercasi. Telefonare 8239. 55081 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A. ARMADI camera letto, altri mobili ottimo stato vend. Zonta 3, terzo.
ACQUIRENTI cucine concorrono sorteggio gratuito camere letto. Solo da Cilico Bailotti, Sterpeto 4-I. Tipi diversi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento.
ATTACCAPANNI 3500, materassi 3000, divaniletto 12.000, poltrone letto 20.000, salottiletto 55.000, lettini 5000, cucine, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi occasione. Tarabochia 6. 55105 NN
ARMADIO pulto serranda ufficio cassaforte vend. occas. Tiziano 14.
CAMERA moderna a due armadi nuova prezzo irrisorio. Via Tor San Piero 5, pianoterra, sinistra. 55034 NN
CAMERA pranzo monumentale Rinascimento noce intagliata sedie pelle 14 pezzi prezzo vera occas. Tarabochia 6.
CAMERA tre porte nuova con specchio e chemiset, ottimo affare. Via Molino a Vento 5, Valli. 55084 NN
CAMERA matrimoniale bellissima vend. occas. Edilnova, via Pascoli 6. 55070 NN
CAMERA pranzo finissima garantita, vendesi straoccas. Zovenzoni 3, pt., sin.
CAMERA matrimoniale nuove vend. occas. Dalle 8-14, via Paolo Diacono 8.
CAMERE cucine modernissime, prezzi fabbrica vend. Fonderia 10, interno, falegn.
CAMERE da letto moderne, ultimi arrivi stagionali, salotti bellissime in tinte di moda, cucine ultime moderne di tutti i tipi: visitate le mostre mobili Bontempo, L., via Ugo Foscolo 7, prezzi imbattibili, facilitazioni combinate di pagamento.
CUCINA grande bellissima completa buona occasione. Via Madonnina 39-I, dest.
CUCINE bellissime, buonissimi prezzi, troverete in via Lamarmora 5-a. Facilitazioni di pagamento. Informazioni telefono 25004. 55055 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTO piazzamezza due comodini, susta materassi, riposè vend. Timeus 4, terzo.
MATRIMONIALE finissima chiara, cucina lussuosa, vend. Petronio 17, corte.
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MATRIMONIALE lussuosa scura occasione. Torricelli 6, pianterreno. 55045 NN
MATRIMONIALE moderna con specchio nuova vende portinaia Via Molino a vento 5. Occasionissima. 55084 NN
MATRIMONIALE completa nuova vendesi a prezzo di costo, presso falegname via S. Michele 36, portineria. 55083 NN
MATRIMONIALE panniforti noce massima garanzia vend. prezzo occasione. Fontana 4, interno (falegname) (dietro Tribunale). 55036 NN
MATRIMONIALE 4 porte, panniforti, vendesi grande occas. Pascoli 6, corte, falegn.
MATRIMONIALI, pranzo finissime occas., mobilificio, viale XX Settembre 102, 4 porte, panniforti, eventuali facilitazioni pagamento, occas. Pacinotti 11, telefono 90518 (fine via Madonnina presso fabbricato in costruzione). 54876 NN
MOBILE scaffale per libri circa m. 2.50 per 2 acquist. Tel. 58-68. 55113 NN
PIANINO nuovo moderno, armonium sei registri, vend. Assumonsi accordature, riparazioni, scambi. Kacin, Gorizia, via Cravos 27 (Casa Rossa). 1577 NN
PIANINO come nuovo, ottima marca tedesca, vend. Via G. Sinico 1. 55079 NN
PIANOFORTE Ehrbar Mignon concerto 88 note vend. scambio. Cologna 22-I Zele. 55090 NN
SALA da pranzo grande con cristalliera-bar specchi grandi sedie imbottite ottimo affare. Sottoripa 6, pt., sinistra.
SALOTTO nuovo cedesi buon prezzo causa spazio. Via Molino a vento 5, I piano, sinistra. 55083 NN
SALOTTO nuovo abbinato divanoletto grande con poltrone stoffa verde. Via Tor San Piero 4, pianoterra, sin.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, pialiatrici, magli, ecc. vend. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
CANTINE, impianti completi, capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libri cerca produttori capaci attivi vendita rateale. Telef. 79-80.
ALTO Atesino bilingue, assume rappresentanze ditte serie. Scrivere Cassetta 274, S.P.I., Merano. 5857 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA vend. Via Tricesimo 14, Udine.
APRILIA 1500 vend. o scambiasi con camioncino. Telefono 3161. 55023 Q
AUTOCARRO nafta Bianchi vend. Rivolgersi via Vittorino da Feltre 9, autorimessa Pitton. [illegible] Q
CARROZZINO originale B.M.W. nuovo vend. Negozio specchi, via Gatteri 14.
MILLE-500 Fiat Cabriolet fuori serie, Bertone nuova, 1100 Giardiniera, Castagna nuova, Topolino balestra lunga, Chevrolet berlina usata vend. Palestrina 10 B.
MOTO Guzzi S 500 nuova vend. Gatteri 13. 54977 Q
MOTORE Isotta Fraschini a nafta 100 HP, 1200 giri con riduttore 1/5 vend. Telefonare 90377. 54993 Q
MOTOPESCHECCIO nuovo senza motore. attrezzi, vend. Cass. 17631 Q. UPI.
TELONI impermeabili metri 6x8 nuovi, adatti per autocarri, barche, occasione svend. Luciani, S. Francesco 10, tel. 7776.
ZUNDAPP speciale 500 vend. scambiasi Lambretta conguagliando. XX Sett. 67.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

A giovane cultura commerciale, offresi occasione subentrare vecchia ditta, rappresentanze. Off. Cass. 17649 R, UPI.
FINANZIEREI fino 3 milioni seria azienda. Cass. 17685 R, UPI.
MAGAZZINO alimentari ingrosso ufficio telefono 94398, cedesi. Pascoli 26.
MONFALCONE cerco negozio mercerie pagam. contanti. Offerte Cass. 17688 R UPI
NEGOZIETTO centrico uso artigianato cedesi miglior offerente. Cass. 17695 R UPI.
NEGOZIO alimentari vend. Telef. 90265.
NEGOZIO maglierie con macchine vend. Telef. 91363. Calcagno. 55082 R
TRATTORIA, bar, avviato, centro Verona, affitt. capacissimi incrementare. Serietà assoluta. Referenziare. Cauzione. Avvenire. Inintermediari. Dettagliare urgentemente. Cass. 17655 R, UPI.
500-MILA cerco massima garanzia buon interesse per sviluppo lavoro serio. Cassetta 17632 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

ABITAZIONI condominio città vend. Facilitazioni pagamento. S. Caterina 9-II, ore 17-19. 55020 S
APPARTAMENTO o villetta paraggi Montebello-Sonnino, 4 stanze, cerc. Offerte Cass. 17645 S, UPI.
CASA tipo villa, annesso terreno, vend. 2 milioni, esclusi mediatori. Caffè San Marco, Mirini. 55073 S
40-ENNE bella presenza, quartiere, conoscerebbe signore serio, scopo matrimonio. Cass. 17612 U, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

DESIDERATE sposarvi? Richiedete «Elencoflore», Santalucia 8, Milano, inviando Lire 50. 5903 U
VEDOVA piacente relazionerebbe scopo matrimonio benestante casa arredata. Cass. 17678 U, UPI.

I capelli hanno bisogno di molto nutrimento: quando sono denutriti cadono. Alimentateli costantemente col

SUCCO D'URTICA

e avrete così risolto il più assillante problema della vostra estetica

SUCCO D'URTICA

DIFESA, SALVEZZA, SPLENDORE DEI CAPELLI

FRATELLI RAGAZZONI - CALOLZIOCORTE (BERGAMO)

Mal di denti?

1 o 2 COMPRESSE DI

CIBALGINA

PRIMA VISIONE OGGI AL FENICE

CAPITANO CASANOVA con ARTURO DE CORDOVA LUCILLE BREMER REGIA: R. GAVALDOU

E' UNA APPASSIONANTE AVVENTURA
Produzione: EAGLE - LION HOLLYWOOD

LA Pellicceria Jardas

RENDENDO NOTO IL SUO NUOVO INDIRIZZO
TRIESTE — VIA UDINE N. 10 — TEL. 82-61
AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE PUO' OFFRIRE UN RICCO ASSORTIMENTO DI PELLICCE
A PREZZI IMBATTIBILI

Posaterie - bicchieri
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche 2, di fronte al Cinema Garibaldi

Pilade Queirolo
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
MACCHINE PER SCRIVERE E DA CALCOLO
EVEREST
ADDIZIONATRICI
CLASSIC
ESPOSIZIONE DI TUTTI I PIU' RECENTI MODELLI IN
VIA FABIO SEVERO 4
TELEFONO N. 37-73
FACILITAZIONI PAGAMENTO